

CORPORATE GOVERNANCE RELAZIONE ANNUALE 2007

CORPORATE GOVERNANCE RELAZIONE ANNUALE 2007

INDICE

Struttura di governo della società	3
Capitale e assetti proprietari	4
Struttura del capitale	4
Caratteristiche delle azioni	4
Partecipazioni rilevanti	5
Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento	6
Clausole di cambiamento del controllo	6
Patti parasociali	7
Disposizioni in tema di nomina di amministratori, sindaci e modifiche dello statuto	8
Indennità ad amministratori	8
Consiglio di Amministrazione	9
Ruolo e competenze	9
Composizione	10
Riunioni	11
Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	12
Amministratori esecutivi	13
Amministratori indipendenti	14
Nomina degli amministratori	14
Remunerazione degli amministratori	15
Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione	16
Comitato strategico	16
Comitato per la remunerazione	17
Comitato per il controllo interno	18
Sistema di controllo interno	19
Sistema di controllo contabile e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	22
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	23
Trattamento delle informazioni societarie	24
Collegio sindacale	26
Rapporti con gli azionisti	28
Assemblea dei soci	28
Società di revisione	30
Piani di <i>stock option</i>	31
<i>stock option</i> di amministratori	32
Partecipazioni di amministratori e sindaci	33
Compensi di amministratori e sindaci	34
Allegati:	
Sintesi del confronto con i principi e i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina 2006	38
Consiglio di Amministrazione:	
- Sintesi Struttura Consiglio di Amministrazione e Comitati	42
- Cariche ricoperte al 31.12.2007	43
- Curricula amministratori	44
- Articolo 14 dello Statuto (Consiglio di Amministrazione)	50
Collegio sindacale:	
- Sintesi Struttura Collegio sindacale	53
- Cariche ricoperte al 31.12.2007	53
- Curricula sindaci	54
- Articolo 22 dello Statuto (Collegio sindacale)	56
Assemblea:	
- Articoli 9, 10 e 11 dello Statuto	59

STRUTTURA DI GOVERNO DELLA SOCIETÀ

La struttura di *corporate governance* della società, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti adottati per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, si ispira ai principi e ai criteri applicativi, in linea con la prassi internazionale, raccomandati dal codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana (versione 2006, il Codice).

Le principali regole del governo societario sono peraltro stabilite negli Accordi di *governance* (come in seguito definiti) intervenuti con l'assetto di controllo assunto dalla società a far data dal 16 settembre 2005, con l'ingresso nel capitale sociale di Edison, nel ruolo di azionista di maggioranza, di Transalpina di Energia Srl (TdE), *joint venture* tra Electricité de France Sa (EDF) e Delmi Spa (Delmi), società controllata al 51% da AEM Spa (ora denominata A2A Spa, in seguito A2A). Le regole di governo sono state incorporate nello statuto di Edison, modificato dall'assemblea del 13 dicembre 2005 e, da ultimo, dall'assemblea del 26 giugno 2007. Conformemente agli Accordi di *governance*, infatti, si è inteso assicurare la massima trasparenza e l'agevole conoscibilità da parte del mercato delle regole di funzionamento della *governance* della società, recependole direttamente nel documento giuridico ritenuto più idoneo ad assicurare tale risultato, in considerazione del suo specifico regime di pubblicità.

L'adeguamento al Codice e alle nuove disposizioni normative delle regole, anche statutarie, afferenti la *governance* societaria è stato attuato e completato nel corso del 2007, in quanto si è preferito effettuare un intervento sistematico ed organico, che tenesse altresì conto delle modifiche intervenute nel quadro legislativo di riferimento e nei relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob.

In quanto società di diritto italiano con azioni ammesse alle negoziazioni di borsa e, come sopraindicato, aderente al Codice, la struttura di *governance* di Edison - fondata sul modello organizzativo tradizionale - si compone dei seguenti organi: assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi e degli amministratori con rappresentanza ed è assistito dai Comitati consultivi per il controllo interno, per la remunerazione e strategico), Collegio sindacale e Società di revisione.

L'assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con titoli quotati per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto della società, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'assemblea.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione dovendo in particolare verificare su: rispetto dei principi di buona amministrazione; adeguatezza della struttura organizzativa della Società; le modalità di concreta attuazione del Codice; correttezza delle operazioni con parti correlate; l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Ad esso non spetta il controllo contabile, affidato, come invece richiesto dalla legge, ad una Società di revisione designata dall'assemblea tra quelle iscritte nell'albo tenuto dalla Consob.

La Società di revisione verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato corrispon-

dano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano. Essa svolge inoltre gli ulteriori controllo richiesti da normative di settore e può svolgere gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

Completano la *governance* il sistema di controllo interno, il codice etico e la struttura dei poteri e delle deleghe, come in seguito rappresentati.

Nella presente relazione è riprodotta la struttura di *governance* esaminata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 febbraio 2008 e si dà conto, volta volta, delle raccomandazioni, peraltro assai limitate, del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione. La sezione è integrata con le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e regolamentari in tema di *governance* e assetti proprietari

La Relazione di *corporate governance* e lo statuto sono consultabili sul sito della società (www.edison.it - "*Governance*").

CAPITALE E ASSETTI PROPRIETARI

Struttura del capitale

Si riepiloga di seguito la struttura del capitale di Edison.

Il capitale, alla data del 12 febbraio 2008, risulta pari ad euro 5.291.664.500,00, diviso in 5.181.072.080 azioni ordinarie, rappresentative del 97,91% del capitale sociale complessivo, e in 110.592.420 azioni di risparmio, rappresentative del 2,09% del capitale sociale complessivo.

Con il 31 dicembre 2007 si è infatti concluso il periodo per l'esercizio dei n. 1.094.832.730 *warrant* Edison emessi nel 2003 e validi per sottoscrivere in via continuativa fino al termine di decadenza, un altrettanto numero di azioni ordinarie Edison al prezzo di un euro per azione. I *warrant* emessi sono stati esercitati, nel periodo di validità, pressoché integralmente in quanto ne risultano decaduti unicamente n. 91.877.

Il capitale può ulteriormente essere aumentato sino ad un massimo di euro 69.268 a seguito dell'esercizio delle *stock option*, aventi ad oggetto la sottoscrizione a prezzi predeterminati di azioni ordinarie Edison, esistenti alla data del 31 dicembre 2007, non ancora esercitate, come meglio precisato nel paragrafo Piani di *stock option* nonché nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del regolamento emittenti Consob (consultabile nella sezione "*Governance* - Piani di *stock option*" del sito internet della società – www.edison.it).

Peraltro la delega a suo tempo conferita dall'assemblea al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale a servizio dell'esercizio di *stock option* è decaduta alla data del 28 giugno 2007.

L'assemblea non ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie.

Caratteristiche delle azioni

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore o nominative a richiesta dell'azionista, sono pri-

ve del diritto di voto. Ad esse lo statuto attribuisce i seguenti ulteriori privilegi e caratteristiche rispetto a quanto stabilito dalla legge:

- La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.
- Le spese necessarie per la tutela dei comuni interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberato dalla loro assemblea speciale la costituzione del fondo, sono sostenute dalla Società fino all'ammontare di euro 10.000,00 annui.
- In caso di loro esclusione dalle negoziazioni, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dallo statuto ovvero potranno essere convertite in azioni ordinarie nei termini ed alle condizioni che dovranno essere stabilite dall'assemblea da convocare entro 2 mesi dall'assunzione del provvedimento di esclusione.
- In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio potranno essere convertite a semplice richiesta dell'azionista in azioni ordinarie alla pari nei termini e con le modalità definiti dal Consiglio di Amministrazione.
- Gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, prelevata una somma non inferiore al 5% per la riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.
- Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei 4 esercizi successivi.
- Qualora alle azioni di risparmio non venga assegnato un dividendo per 5 (cinque) esercizi consecutivi, esse potranno essere convertite alla pari, a semplice richiesta dell'azionista, in azioni ordinarie tra il 1° gennaio e il 31 marzo del sesto esercizio.
- Gli utili che residuano, di cui l'assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 3% del valore nominale dell'azione.
- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; tuttavia, in carenza di utile d'esercizio, i privilegi sopraindicati con riguardo alla destinazione degli utili, per le azioni di risparmio potranno essere assicurati con delibera dell'assemblea mediante distribuzione di riserve.
- Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.
- Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle assemblee speciali delle diverse categorie.

Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio sono negoziate sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana Spa.

Lo statuto della società non prevede restrizioni al trasferimento delle azioni o restrizioni all'esercizio del diritto di voto né sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Partecipazioni rilevanti

Dalle risultanze del libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre informazioni a disposizione alla data del 12 febbraio 2008 gli azionisti che direttamente o indirettamente detengono, anche per interposta persona, società fiduciarie e società controllate, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono i seguenti:

Soggetto	Numero azioni ordinarie possedute	Percentuale su azioni con diritto di voto	Percentuale sul capitale sociale
- Transalpina di Energia Srl	3.175.053.827	61,282	60,001
- EDF Sa	1.003.055.065	19,360	18,955
di cui:			
- direttamente	15.210.131	0,294	0,287
- indirettamente (WGRM Holding 3 Spa e MTNC Holding Srl)	987844.934	19,066	18,668
Carlo Tassara Spa	519.415.677	10,025	9,816
di cui			
- direttamente	4.100.000	0,079	0,078
- indirettamente (Fincamuna Spa)	515.315.677	9,946	9,738

Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

Il controllo della società è esercitato da TdE, a sua volta non controllata, ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998, da alcuna persona fisica o giuridica. Per completezza informativa si precisa che TdE risulta pariteticamente posseduta da due soci e cioè: WGRM Holding 4 (in seguito WGRM, interamente controllata da EDF) e Delmi (controllata da A2A) e di cui gli altri soci sono: Enia Spa (in seguito Enia) (15%), Società Elettrica Altoatesina-SEL Spa (in seguito SEL) (10%), Dolomiti Energia Spa (in seguito Dolomiti Energia) (10%), Mediobanca Spa (in seguito Mediobanca) (6%) Fondazione Cassa di Risparmio di Torino (in seguito Fondazione Cassa di Risparmio di Torino) (5%), Banca Popolare di Milano Scarl (in seguito Banca Popolare di Milano) (3%).

L'azionista di controllo TdE non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Edison. Lo stesso ha infatti assunto la configurazione di una *holding* di partecipazioni, priva di autonoma struttura organizzativa e, di conseguenza, non esercita, in fatto, la direzione unitaria di Edison anche a motivo degli Accordi di *governance* che, nel disciplinare TdE come *joint venture*, hanno attribuito alle parti poteri simmetrici e paritetici con specifico riguardo alla composizione e alle regole di funzionamento degli organi sociali e di controllo della stessa TdE e di Edison.

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del codice civile, le società italiane controllate direttamente e indirettamente da Edison hanno, nella quasi totalità, dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Fanno eccezione talune società partecipate anche da soci terzi e le controllate soggette a restrizioni permanenti.

Clausole di cambiamento del controllo

In merito agli accordi che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Edison si segnala quanto segue:

Finanziamenti

Il cambiamento del controllo, inteso come assunzione dello stesso da parte di soggetti non appartenenti ai gruppi facenti parte dell'attuale struttura di controllo di Edison, potrebbe sortire effetti significativi nel caso del finanziamento sindacato di euro 1.500 milioni concesso ad Edison da un *pool* di banche (cfr. note integrative al bilancio). In tale circostanza, potrebbero averarsi le condizioni per un rimborso anticipato della linea di credito se una maggioranza qualificata di banche finanziatrici provasse ragionevolmente che il nuovo assetto sia tale da pregiudicare la capacità di Edison di adempiere alle obbligazioni contrattuali, ovvero tale da inficiare la validità ed esecuzione del contratto.

Accordi commerciali

Nell'ambito di tali accordi, una modifica dei soggetti che hanno il controllo di Edison, potrebbe avere effetti

rilevanti nell'ipotesi in cui essa determinasse un significativo peggioramento del *rating* creditizio con riguardo a:

- contratto di trasposto di gas, annuale, sottoscritto con Snam Rete gas in data 19 settembre 2007: in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso alle infrastrutture di trasporto, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari ad un terzo del massimo corrispettivo annuo di capacità di trasporto;
- contratto di rigassificazione sottoscritto con Terminale GNL Adriatico srl in data 2 maggio 2005 per una durata di 25 anni a partire dalla prima consegna di GNL al Terminale: in tal caso Edison sarebbe obbligata, per mantenere l'accesso all'infrastruttura, al rilascio di una garanzia bancaria a prima richiesta per un ammontare pari alla metà del massimo del corrispettivo annuo dovuto.

Con specifico riguardo ai contratti di acquisto di gas lungo termine, i due contratti di importazione di gas sottoscritti con Sonatrach (società partecipata dallo Stato algerino) rispettivamente in data 25 luglio 2006, e in data 15 novembre 2006, con avvio previsto, quanto al primo, nella prima metà del 2008, in funzione del completamento della prima fase di potenziamento del gasdotto che collega l'Algeria all'Italia attraverso la Tunisia e, quanto al secondo, subordinatamente alla realizzazione del gasdotto che verrà costruito da Galsi (società partecipata da Sonatrach, Edison e altri soci di minoranza), e che collegherà l'Algeria alla Sardegna e alla Toscana ed il cui progetto è in fase di sviluppo (cfr. note integrative al bilancio), prevedono che, nel caso di cambiamento del controllo di Edison, Sonatrach abbia il diritto di recesso senza obbligo di risarcimento.

Patti parasociali

Alla società consta l'esistenza dei seguenti patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico Finanza:

- accordo quadro stipulato in data 12 maggio 2005 fra EDF, la sua controllata WGRM, A2A (già AEM) e la sua controllata Delmi, finalizzato all'acquisto congiunto del controllo di Edison tramite una società partecipata pariteticamente da Delmi e WGRM successivamente individuata in TdE (che non è parte degli accordi);
- accordo parasociale contestualmente stipulato tra le medesime parti avente ad oggetto gestione congiunta e la *corporate governance* di Edison e di TdE.

Tali accordi (in seguito gli Accordi di *governance*) anche a seguito dell'integrale esercizio dei *warrant* Edison nel mese di dicembre 2007, posseduti da TdE, EDF e WGRM3, essi pure oggetto degli accordi, hanno ad oggetto complessivamente, secondo quanto comunicato dagli aderenti, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 17 gennaio 2008:

- n. 3.175.053.827 azioni Edison detenute da TdE corrispondenti al 61,28% del capitale ordinario alla data del 31 dicembre 2007;
 - n. 1.003.055.065 azioni Edison, detenute direttamente da EDF e indirettamente tramite le controllate MNTC e WGRM3, corrispondenti al 19,36% del capitale ordinario Edison alla data del 31 dicembre 2007;
 - il 100% del capitale sociale di TdE (pari a euro 3.146.000.000,00), detenuto interamente e pariteticamente da WGRM e Delmi;
- accordo di investimento e patto parasociale sottoscritto il 7 luglio 2005 fra A2A (già AEM), Dolomiti Energia, SEL, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, e successivo accordo modificativo e integrativo sottoscritto in data 18 luglio 2005 tra i medesimi soggetti ed Enia. Con tali accordi sono stati disciplinati: l'ingresso di Dolomiti Energia, Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e, successivamente, di Enia nella compagine sociale di Delmi, l'incremento della partecipazione di SEL in Delmi, gli impegni di capitalizzazione e finanziamento dei soci a favore di Delmi, nonché i reciproci rapporti e interessi in relazione alla struttura organizzativa e al funzionamento di Delmi e, per certi aspetti, di TdE ed Edison.

Tali accordi hanno ad oggetto, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato a seguito dell'integrale esercizio dei *warrant* Edison posseduti da TdE, essi pure al 50% oggetto degli Accordi in data 17 gennaio 2008:

- il 100% del capitale sociale di Delmi pari a euro 1.466.868.500 e, indirettamente:

- la quota pari al 50% del capitale sociale di TdE detenuta da Delmi
 - le azioni ordinarie Edison indirettamente detenute da Delmi tramite TdE, pari al 50% del numero di azioni Edison complessivamente detenute da TdE che, alla data del 31 dicembre 2007, risultano pari a n. 1.587.526.913,5 azioni ordinarie Edison corrispondenti al 30,64% del totale delle azioni ordinarie Edison in circolazione alla data del 31 dicembre 2007;
- (iv) patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2005 tra Mediobanca, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, soci finanziari di Delmi, avente ad oggetto la reciproca informazione e preventiva conoscenza delle valutazioni di ciascuno degli aderenti in relazione al voto da assumere nel Comitato Direttivo di Delmi, nelle assemblee e nel Consiglio di Amministrazione di Delmi, TdE ed Edison, nonché al voto da esprimere in tali sedi, e la disciplina dell'ingresso di nuovi soci nel capitale sociale di Delmi.

Tale accordo ha ad oggetto, anche sulla base dell'ultimo aggiornamento effettuato in data 27 luglio 2005, n. 164.656.800 azioni Delmi rappresentanti il 14% del capitale di Delmi alla data del 18 luglio 2005 che, a seguito dell'aumento di capitale della società da euro 1.176.120.000 a euro 1.466.868.500 si riferisce a n. 205.361.590 azioni Delmi, rappresentanti il 14% del capitale di Delmi. Gli estratti dei patti sopraindicati sono stati resi pubblici nei tempi e modi previsti dalla vigente normativa e sono disponibili sul sito Consob (www.Consob.it).

DISPOSIZIONI IN TEMA DI NOMINA DI AMMINISTRATORI, SINDACI E MODIFICHE DELLO STATUTO

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 14 (Consiglio di Amministrazione) dello statuto, riprodotto nel sito *internet* della società (www.edison.it - "Governance - Statuto") e allegato alla presente relazione.

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dall'art. 22 (Collegio sindacale) dello statuto riprodotto nel sito *internet* della società (www.edison.it - "Governance - Statuto") e allegato alla presente relazione.

Lo statuto può essere modificato con delibera dell'assemblea straordinaria che, come prevede dall'art.11, è validamente costituita in prima, seconda e terza convocazione con la partecipazione di tanti azionisti che rappresentano più della metà del capitale sociale ordinario della Società e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Indennità ad amministratori

Non esistono accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo e competenze

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione della società anche attraverso gli organi da esso delegati. Al fine di rafforzarne il ruolo gestorio sono state statutariamente riservate alla sua competenza le seguenti materie, particolarmente significative, che si aggiungono a quelle ad esso attribuite dalla legge e non suscettibili di delega a singoli amministratori:

- decisioni inerenti il capitale sociale;
- approvazione del *business plan* e del *budget*, anche consolidati, di Edison;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie di Edison;
- indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza di Edison;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamenti dello statuto di Edison a disposizioni normative;
- fusioni e scissioni di controllate partecipate interamente e al 90%;
- emissione di obbligazioni;
- acquisti o atti dispositivi di beni, o altri investimenti, contratti o operazioni per un ammontare superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, fatta eccezione per la stipula di contratti di cessione o acquisto di gas, energia elettrica, altre materie prime e titoli rappresentativi di certificati verdi o di diritti di emissione di CO₂, per i quali non sono previsti limiti di valore ai poteri delegabili;
- trasferimenti o altri atti di disposizione di partecipazioni detenute che possano comportare la perdita del controllo di una società;
- acquisizioni, trasferimenti o altri atti di disposizione di aziende o rami di azienda nonché di partecipazioni e interessenze in altre società, imprese o altri enti per un ammontare superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- decisioni riguardanti l'esercizio del diritto di voto nell'assemblea dei soci delle società partecipate, fatta eccezione per le votazioni in società/per materie identificate di tempo in tempo dal Consiglio di Amministrazione;
- stipula di contratti di *joint-venture* e di associazione, fatta eccezione per quelli relativi ad attività di esplorazione e sfruttamento di giacimenti di petrolio, gas e altre materie prime;
- concessione e liberazione di vincoli, pegni, garanzie reali e personali, altre garanzie o diritti affini su beni materiali e immateriali per un ammontare superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- concessione, assunzione e rimborso anticipato di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura (diverse da operazioni di impiego di liquidità attraverso strumenti negoziati sui mercati monetari e da strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio delle variazioni dei tassi di cambio, tassi di interesse o prezzi di *commodities*) di ammontare superiore a euro 200 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- decisioni relative ad azioni giudiziarie per importi superiori a euro 30 milioni;
- nomina e revoca del *Chief Financial Officer* di Edison.

All'approvazione dell'organo amministrativo devono essere sottoposte anche le materie sopra elencate che si riferiscono a società controllate da Edison, salvo che quelle afferenti: *budget*, *business plan*, sedi secondarie, rappresentanza degli amministratori, adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2005 ha inoltre riservato alla propria esclusiva competenza le operazioni significative con parti correlate, nell'ambito delle quali ha ritenuto di farvi rientrare, come meglio specificato nel paragrafo relativo agli "Interessi degli amministratori e Operazioni con parti correlate", oltre che le operazioni con l'azionista di controllo TdE e i soci di TdE, quelle con i soci dei soci di TdE e le società del gruppo di appartenenza di tali soggetti, che sono stati definiti "parti rilevanti".

Infine il Consiglio ha fissato, quale regola di comportamento interna, che siano sottoposte alla sua approvazione le operazioni finanziarie, i trasferimenti e gli atti di disposizione di partecipazioni, aziende e rami di azienda nonché gli investimenti e i disinvestimenti che, indipendentemente dal valore della singola operazione, complessivamente eccedano il corrispondente importo globale risultante dal *budget* consolidato approvato, e le decisioni in tema di garanzie reali e personali, ove nell'esercizio di riferimento venga superato il valore aggregato di euro 200 milioni.

In materia di attribuzioni va richiamato, come era stato indicato nelle precedenti relazioni, che, in attuazione della delega ricevuta dall'assemblea del 28 giugno 2002, il Consiglio di Amministrazione aveva facoltà di emettere azioni, entro il 28 giugno 2007 e sino ad un massimo di 20.948.327, a servizio di piani di *stock option* da riservare ai dipendenti ai sensi e nei limiti di legge. La facoltà è stata esercitata per complessive 7.819.269 azioni e le opzioni ancora in essere che, nei precedenti esercizi, erano state assegnate a valere su tale delega, sono indicate nel paragrafo relativo ai "Piani di *stock option*". Nel corso dell'anno non sono state assegnate nuove opzioni e quindi il Consiglio di Amministrazione non ha ulteriormente esercitato la delega che, come precisato, è decaduta.

Negli esercizi 2002, 2003 e 2004 il Consiglio di Amministrazione aveva anche deliberato emissioni di obbligazioni per complessivi euro 2.029 milioni di valore nominale, di cui 1.200 ancora in circolazione a fine 2007, in quanto nel corso dell'anno sono state rimborsate le obbligazioni emesse nel 2002 per complessivi euro 829 milioni e le obbligazioni emesse nel 2000 dal Consiglio di Amministrazione della incorporata Edison per complessivi 600 milioni di euro. Le caratteristiche dei prestiti obbligazionari ancora in essere e le relative scadenze sono riepilogate nella nota integrativa al Bilancio Separato.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente in ordine all'attribuzione delle deleghe agli amministratori esecutivi, alla determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ovvero facenti parte di Comitati, nonché a valutare l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale con particolare riferimento al sistema di controllo interno - al quale sovrintende, per delega dello stesso Consiglio di Amministrazione l'Amministratore delegato, come *infra* meglio specificato - e alla gestione dei conflitti di interesse. Relativamente alle azioni e alle valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione al riguardo si rinvia al commento svolto nelle specifiche, corrispondenti sezioni della Relazione.

Come richiesto dal Codice si precisa, infine, che è prassi, da tempo consolidata, del Consiglio di Amministrazione, esaminare periodicamente la gestione e confrontare i risultati conseguiti con quelli programmati, generalmente in occasione dell'approvazione trimestrale delle situazioni contabili di periodo.

Ancorchè l'esperienza professionale maturata dai componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione metta gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica, gli amministratori sono periodicamente aggiornati in ordine all'evoluzione della normativa e dei doveri ad essi facenti capo.

In tema di divieto di non concorrenza si rappresenta che l'assemblea -cui lo statuto demanda la decisione di attivare, in sede di nomina degli amministratori, l'osservanza del divieto ove lo ritenesse opportuno - non si è avvalsa di tale facoltà e che il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'assemblea.

Composizione

Gli Accordi di *governance* prevedono che il numero degli amministratori di Edison sia pari a dodici: che dieci di essi coincidano con i consiglieri di TdE (a loro volta designati nel numero di cinque da EDF e WGRM e nel numero dei restanti cinque da Delmi) e che gli ulteriori due amministratori siano indipendenti e siano designati rispettivamente da EDF/WGRM e da Delmi.

Conseguentemente l'assemblea, all'atto della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, aveva fissato in dodici i componenti e, successivamente, l'assemblea straordinaria del 13 dicembre 2005 aveva modificato lo statuto nel senso di prevedere che il Consiglio di Amministrazione fosse composto da un numero fisso di amministratori, pari a dodici.

Ricoprono attualmente la carica di amministratore: Giuliano Zuccoli (Presidente), Umberto Quadrino (Amministratore delegato), Marc Boudier, Daniel Camus, Giovanni De Censi, Pierre Gadonneix, Gian Maria Gros-Pietro, Mario Mauri, Renato Ravanelli, Klaus Stocker e Gerard Wolf, nominati dall'assemblea del 28 ottobre 2005, nonché Ivan Strozzi, cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 6 dicembre 2006 in sostituzione del dimissionario Uris Cantarelli, e successivamente nominato dall'assemblea del 5 aprile 2007. Il mandato di tutti i sopraindicati amministratori scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio 2007 per decorso del termine. La nomina del prossimo consiglio avverrà peraltro in conformità alle nuove regole statutarie, meglio specificate nel paragrafo Nomina degli Amministratori.

Lo statuto emendato dall'assemblea del 26 giugno 2007 prevede infatti ora che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da dodici componenti, ovvero, nel caso siano presentate e votate una o più liste di minoranza ai sensi dell'art. 147-ter del decreto legislativo 58/1998, da tredici componenti, al fine di consentire, in tale ultimo caso, la presenza in seno al Consiglio di un amministratore eletto dalla minoranza. Il nuovo statuto richiede comunque che almeno due amministratori siano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.

Nella tabella, riprodotta in allegato, sono indicati gli amministratori in carica alla data del 31 dicembre 2007 e le cariche dagli stessi ricoperte alla medesima data in società quotate nonché in società finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

Riunioni

Gli amministratori e i sindaci ricevono per tempo, di norma unitamente all'avviso di convocazione delle riunioni, la documentazione illustrativa delle materie che devono essere discusse, salvo i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza; in tale circostanza è comunque assicurata un'esauriente trattazione degli argomenti.

Nell'anno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto nove riunioni, con una durata media di circa due ore per riunione. La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 92,59%, mentre la presenza media dei sindaci alle medesime riunioni è stata dell'85,19%. Il dettaglio è riprodotto nella tabella alla pagina seguente.

Amministratori	Numero presenze alle riunioni del consiglio nell'anno 2007	Percentuale
<i>in carica</i>		
Giuliano Zuccoli	9	100
Umberto Quadrino	9	100
Marc Boudier	8	88,89
Daniel Camus	9	100
Giovanni De Censi	7	77,78
Pierre Gadonneix	5	55,56
Gian Maria Gros-Pietro	8	88,89
Mario Mauri	9	100
Renato Ravanelli	9	100
Klaus Stocker	9	100
Ivan Strozzi	9	100
Gerard Wolf	9	100

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo viene annualmente comunicato alla Borsa Italiana entro il mese di dicembre per il successivo esercizio, e pubblicato sul sito della società (www.edison.it - "Investor relations" -). La società, in particolare, ha ulteriormente anticipato, rispetto all'anno precedente le riunioni relative all'approvazione del bilancio e della semestrale. Per il corrente esercizio sono state previste, al momento, cinque riunioni, di cui una già tenuta.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto, nel corso del 2007, il primo processo di autovalutazione, che è stato affidato agli amministratori indipendenti, coadiuvati dal segretario del consiglio.

L'autovalutazione è stata svolta sulla base di un questionario che è stato sottoposto ai singoli consiglieri e che ha riguardato numerosi aspetti attinenti alla composizione e il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, allo scopo, anche, di identificare le iniziative di miglioramento da intraprendere.

I principali profili di analisi hanno riguardato: adeguatezza del numero dei componenti e della composizione; ruolo degli amministratori indipendenti; organizzazione delle riunioni consiliari; processi decisionali e relativa verbalizzazione; responsabilità e materie riservate al consiglio; disciplina delle operazioni con parti rilevanti e correlate; gestione delle informazioni confidenziali e privilegiate; processo di definizione, approvazione e successivo monitoraggio del *budget* e del piano pluriennale; ruolo, competenze e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio; flussi informativi tra Consiglio e alta direzione.

L'analisi ha mostrato: alta qualità professionale dei consiglieri che consente un elevato apporto di conoscenza con conseguente vantaggio per la società; importanza dei lavori svolti dei diversi comitati che permettono di facilitare l'adozione delle decisioni da parte del consiglio; buona adeguatezza dei flussi informativi tra il Consiglio e gli amministratori esecutivi. Il Consiglio ha anche individuato talune azioni da intraprendere per migliorare ulteriormente il funzionamento proprio e dei comitati interni.

AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spetti, ove non vi abbia provveduto l'assemblea, la nomina del Presidente e che il consiglio possa delegare proprie attribuzioni ad uno dei suoi membri e costituire un comitato esecutivo ed altri comitati, con specifiche funzioni, fissandone compiti, poteri e norme di funzionamento.

Gli Accordi di *governance* prevedono ulteriormente che il Presidente sia nominato su designazione di Delmi e che l'Amministratore delegato sia nominato su designazione di EDF. I medesimi Accordi - quali anche riprodotti nello statuto - hanno altresì disciplinato le competenze dell'uno e dell'altro.

Al Presidente e all'Amministratore delegato spettano, per statuto, la legale rappresentanza nei confronti dei terzi ed in giudizio. Ad entrambi spetta, sempre per statuto, il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione, definendone l'ordine del giorno. Il Presidente - o altro soggetto da questi designato in caso di sua assenza o impedimento - presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne guida lo svolgimento e ne coordina le attività.

L'attuale Presidente Giuliano Zuccoli è stato nominato dall'assemblea del 28 ottobre 2005 e, in pari data, il Consiglio di Amministrazione ha confermato Amministratore delegato Umberto Quadrino, che aveva assunto tale ruolo nel corso del precedente mandato.

In ossequio alle raccomandazioni contenute nel Codice, con le nomine effettuate il 28 ottobre 2005, non sono state assegnate al Presidente deleghe operative, e sono stati riservati allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e di controllo.

All'Amministratore delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della società. Questi può quindi compiere, a firma singola, tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni che lo statuto e il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del consiglio stesso, quali sopra indicate.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2007 ha altresì incaricato l'Amministratore delegato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali e verificando l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo relativo al Sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2005 aveva anche nominato l'amministratore Renato Ravanelli *Chief Financial Officer*, demandando all'Amministratore delegato, nel rispetto dei limiti delle proprie attribuzioni di potere, il conferimento delle appropriate deleghe operative. In data 27 luglio 2007, a seguito della introduzione, nel nostro ordinamento, della figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex lege* 262/2005 (Dirigente preposto) e delle conseguenti modifiche apportate all'art. 21 dello statuto per specificare i criteri e i requisiti professionali per la nomina e revoca di tale soggetto, Renato Ravanelli era stato altresì nominato dal Consiglio, con il parere favorevole del Collegio sindacale, Dirigente Preposto. In data 9 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Andreasi *Chief Financial Officer* e Dirigente preposto, in relazione al nuovo incarico assunto da Renato Ravanelli in A2A.

Tenuto conto di quanto sopra precisato sono quindi qualificabili amministratori esecutivi ai sensi del Codice l'Amministratore delegato Umberto Quadrino e, per il periodo in cui ha rivestito anche il ruolo di *Chief Financial Officer*, l'amministratore Renato Ravanelli.

Come richiesto dal Codice, oltre che dalla legge, lo statuto dispone che gli organi delegati riferiscano al consiglio e al Collegio sindacale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe con cadenza almeno trimestrale. In aggiunta a ciò l'Amministratore delegato ha istituito, da tempo, la prassi di prevedere espres-

samente, in occasione della convocazione di ogni Consiglio di Amministrazione e indipendentemente dall'intervallo temporale trascorso rispetto alla precedente riunione, tra le materie all'ordine del giorno, un'informazione da parte dell'Amministratore delegato in ordine all'attività e alle principali operazioni compiute dalla società e dalle sue controllate non sottoposte alla preventiva approvazione del consiglio.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice: Giovanni De Censi e Gian Maria Gros-Pietro.

Il numero degli amministratori indipendenti, che pure dispongono di competenze adeguate in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla società, non consente una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nei Comitati che il Codice raccomanda di istituire in seno al Consiglio. Il numero di amministratori indipendenti nell'ambito dei Comitati - come in seguito precisato nel relativo paragrafo - trova peraltro spiegazione negli Accordi di *governance* in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione e ai criteri per la designazione dei membri dei Comitati istituiti al suo interno. Peraltro nel Comitato di remunerazione vi è la presenza paritetica di amministratori indipendenti e di amministratori non indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato, tra gli amministratori indipendenti, un *lead independent director* in quanto ha ritenuto non sussistere i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina.

La procedura seguita dal consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore all'atto della nomina e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione sulla *corporate governance* il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, ed esamina gli eventuali ulteriori elementi da essi forniti. In particolare, a partire dal 2006, nell'effettuare tale esame si è tenuto conto della nuova definizione di amministratore indipendente del Codice.

Il Collegio sindacale provvede a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri, rendendo noto l'esito di tali controlli nella sua relazione all'assemblea.

Nel corso del 2007 si sono tenute tre riunioni di soli amministratori indipendenti, per organizzare il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione; per analizzarne i risultati e predisporre una relazione di sintesi con i relativi suggerimenti, che il Consiglio di Amministrazione ha fatto propria; per esaminare la nuova procedura di gestione delle "Operazioni con parti rilevanti e con parti correlate," facente parte dei protocolli del modello 231 adottato dalla società, come meglio specificato nel paragrafo relativo al Sistema di controllo interno.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di *corporate governance* assunta dalla società, non si è ritenuto opportuno istituire un comitato per la nomina.

Le proposte di nomina degli amministratori sono state depositate presso la sede della società, unitamente ai relativi *curricula*, dall'azionista di controllo TdE, che al momento di presentazione della lista possedeva il 63,34% del capitale ordinario, con un congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea, in li-

nea con le raccomandazioni contenute nel Codice in vigore al tempo della elezione, specificando quali degli amministratori risultavano idonei a qualificarsi come indipendenti. Il *curriculum* di ciascun amministratore è inoltre stato contestualmente pubblicato nel sito *internet* della società (www.edison.it - "Governance - Consiglio di Amministrazione") ed è allegato alla presente relazione.

Con le modifiche statutarie approvate nel giugno 2007 dall'assemblea è comunque stata introdotta, come anticipato nel paragrafo relativo alla Composizione del Consiglio di Amministrazione, la previsione della elezione dei componenti del consiglio sulla base di liste, per consentire l'elezione di un amministratore da parte delle minoranze. Il diritto di presentare la lista spetta così agli azionisti che da soli od insieme ad altri azionisti, in ogni caso non collegati neppure indirettamente, all'azionista di controllo e ai suoi azionisti diretti ed indiretti e società dei relativi gruppi di appartenenza, possiedano azioni ordinarie che rappresentino complessivamente, tenuto conto della capitalizzazione di mercato della società, almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.

Lo statuto prevede altresì che le proposte di nomina siano depositate, come richiesto dalla regolamentazione emendata dalla Consob, oltre che come raccomandato dal Codice, presso la sede della società nei quindici giorni che precedono l'assemblea, unitamente a: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano le liste; dichiarazione, se del caso, di mancanza di collegamento con il socio di controllo e relativi azionisti e società del gruppo di appartenenza degli stessi; *curricula* professionali dei singoli candidati, con le indicazioni degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della designazione. In ogni caso non possono essere eletti soggetti che non siano in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso spettante agli amministratori è stato determinato dall'assemblea di nomina del 28 ottobre 2005 che ha previsto un compenso annuo fisso per ciascun amministratore e un gettone di presenza per ciascuna riunione alla quale lo stesso intervenga. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli facenti parte dei comitati istituiti in seno al consiglio è stata invece fissata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di remunerazione, sentito il Collegio sindacale.

Attualmente al Presidente spetta unicamente un compenso fisso. Non si è infatti ritenuto opportuno vincolarne la remunerazione ai risultati della società in considerazione della natura dei compiti e delle funzioni allo stesso attribuiti, non legati alla gestione corrente.

All'Amministratore delegato spetta invece, come in precedenza, un compenso composto, oltre che da una parte fissa, da una parte variabile, legata al raggiungimento degli obiettivi - di breve e medio termine - fissati dallo stesso Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione ha al riguardo stabilito di ridurre, rispetto al passato, il peso della componente fissa rispetto a quello della componente variabile, in quanto quest'ultima è maggiormente correlata ai risultati ottenuti nella conduzione dell'impresa. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre previsto per l'Amministratore delegato un *long term bonus*, da corrispondere al termine del mandato in relazione al raggiungimento di obiettivi di natura più strategica e confrontando la *performance* della società con quello di un insieme di altre aziende del settore adeguatamente selezionate.

La retribuzione del *Chief Financial Officer*, che è legato alla società da un contratto di lavoro dipendente è stata stabilita dall'Amministratore delegato sulla base delle indicazioni ricevute dal Comitato per

la remunerazione e si compone anch'essa di una componente fissa e di una componente variabile, legata al raggiungimento di obiettivi annualmente fissati.

La remunerazione dei soggetti sopraindicati è riprodotta nella tabella riportata nel paragrafo "Compensi di amministratori e sindaci".

ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In seno al Consiglio di Amministrazione la società ha costituito nel 2002, in occasione dell'ammissione a quotazione, il Comitato per il controllo interno e il Comitato di remunerazione e, nel 2003 il Comitato strategico. Il mantenimento di tali organismi è stato anche previsto negli Accordi di *governance*, che ulteriormente specificano che ciascuno di tali comitati sia composto da quattro membri, di cui due di designazione EDF/WGRM e due di designazione Delmi.

Le competenze di ciascun Comitato sono state definite, nelle loro linee generali, nell'ambito degli Accordi di *governance* e sono state successivamente specificate e formalizzate dal Consiglio nella riunione del 28 ottobre 2005, in sede di elezione dei componenti di essi. Il processo di adeguamento delle competenze di tali comitati per tenere conto delle indicazioni del Codice, nonché dell'evoluzione normativa sarà completato intervenuto l'insediamento del prossimo Consiglio di Amministrazione.

Tutti i Comitati hanno funzioni meramente propositive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Le decisioni di ciascun Comitato devono essere prese col voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti e quindi di almeno tre dei suoi componenti. Ogni Comitato è assistito, nella organizzazione delle proprie riunioni, da una specifica funzione aziendale. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato.

I componenti i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e - ove ritenuto necessario - possono avvalersi di consulenti esterni.

Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico per ciascun Comitato, i Comitati possono disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

COMITATO STRATEGICO

Il Comitato strategico in essere dal 28 ottobre 2005 è composto da quattro membri, di cui tre amministratori non esecutivi: Giuliano Zuccoli (Presidente), Marc Boudier, Mario Mauri e Umberto Quadri (amministratore esecutivo).

Al Comitato strategico il Consiglio di Amministrazione ha demandato il compito di sviluppare, valutare e proporre al Consiglio di Amministrazione opzioni strategiche per Edison e le società del relativo Gruppo, avvalendosi, ove ritenuto opportuno, di consulenti esterni a spese della società.

Alle riunioni del Comitato strategico partecipano il *Chief Financial Officer* e il *Chief Operating Officer* del-

la società con funzioni consultive. Il Presidente del Comitato strategico e l'Amministratore delegato possono, ciascuno, invitare ad assistere alle riunioni, con funzioni consultive, un altro amministratore. Possono altresì essere invitati a partecipare, di volta in volta, dipendenti ed esperti, anch'essi con funzioni consultive.

Il Comitato strategico si riunisce periodicamente, preferibilmente con qualche giorno di anticipo rispetto alle riunioni del Consiglio di Amministrazione rispetto alle quali, per quanto di sua competenza, sia chiamato a svolgere lavori preparatori.

Nel corso del 2007 il Comitato strategico ha tenuto cinque riunioni, essenzialmente incentrate su: temi strategici attinenti il ciclo di pianificazione; esame ed elaborazione del *budget* e del *business plan*; valutazione dei principali investimenti e progetti strategici; linee di sviluppo internazionale del Gruppo; progetti di cessione di attività e di trasferimento/riallocazione di partecipazioni; tematiche di rilievo attinenti la formazione del bilancio.

La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 95%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del comitato nell'anno 2007	Percentuale
Giuliano Zuccoli	4	80
Marc Boudier	5	100
Mario Mauri	5	100
Umberto Quadrino	5	100

Di norma il Comitato strategico riferisce al Consiglio di Amministrazione nella riunione immediatamente successiva a quella in cui il Comitato si è riunito.

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione in essere dal 28 ottobre 2005 è composto da quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti: Mario Mauri (Presidente), Marc Boudier, Giovanni De Censi (indipendente) e Gian Maria Gros-Pietro (indipendente).

Al Comitato per la remunerazione l'attuale consiglio ha conferito l'incarico di formulare osservazioni e/o proposte al Consiglio di Amministrazione in materia di: (i) remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore delegato, degli altri amministratori che rivestono particolari cariche nella società o che ricevano anche di volta in volta incarichi particolari o che facciano parte di Comitati istituiti in seno alla società; (ii) se richiesto dal Consiglio di Amministrazione, determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, nonché (iii) eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni; il tutto avvalendosi, ove ritenuto opportuno, di consulenti esterni a spese della società.

Alle riunioni del Comitato possono essere invitati a partecipare, di volta in volta, e su invito del Presidente del Comitato, dipendenti ed esperti, con funzioni consultive. Le proposte di remunerazione del Presidente e dell'Amministratore delegato vengono in ogni caso formulate in assenza dei diretti interessati.

Nel corso del 2007 il Comitato per la remunerazione ha tenuto cinque riunioni nel corso delle quali ha definito gli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso relativo all'esercizio 2007 dell'Amministratore delegato, del *Chief Operating Officer* e del *Chief Financial Officer* verificando la realizzazione di quelli relativi all'esercizio 2006; ha elaborato una proposta di *long term bonus*

di natura monetaria relativa all'Amministratore delegato e ai dirigenti chiave e a taluni *professional* che occupano posizioni rilevanti di alto potenziale; proposta alternativa, relativamente al *management*, al piano di *stock option* utilizzato in passato. Entrambe le proposte ed il relativo regolamento sono state sottoposte ed approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative.

La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 100%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del comitato nell'anno 2007	Percentuale
Mario Mauri	5	100
Marc Boudier	5	100
Giovanni De Censi	5	100
Gian Maria Gros-Pietro	5	100

Alle riunioni del Comitato ha sempre presenziato un sindaco, di norma il Presidente del Collegio sindacale.

Il Comitato sottopone le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione, ove riferite all'Amministratore delegato e al Presidente, e all'Amministratore delegato ove riguardanti il *Chief Operating Officer* e il *Chief Financial Officer* e, più in generale il *management*.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il controllo interno in essere dal 28 ottobre 2005 è composto da quattro membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente: Daniel Camus (Presidente), Ivan Strozzi, Gian Maria Gros-Pietro (indipendente) e Klaus Stocker.

L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria.

Al Comitato per il controllo interno l'attuale consiglio ha conferito le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva:

- (i) assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- (ii) valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- (iii) valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della società e alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- (iv) valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- (v) riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, e comunque almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- (vi) svolgere gli ulteriori compiti demandati dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento ai rapporti con la Società di revisione; il tutto avvalendosi, ove ritenuto opportuno, di consulenti esterni a spese della società.

Alle riunioni del Comitato per il controllo interno partecipano, oltre al Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco designato da quest'ultimo, il *Chief Financial Officer* e il *Chief Operating Officer* con funzioni

consultive. Possono inoltre essere invitati a partecipare, su invito del Presidente del Comitato stesso, di volta in volta, dipendenti ed esperti - inclusa la Società di revisione - anch'essi con funzioni consultive.

Il Comitato ha tenuto 5 riunioni nel corso del 2007 e una riunione nei primi due mesi del 2008, nel corso delle quali ha esaminato:

- il bilancio consolidato 2006 e 2007, la relazione semestrale 2007 e le relazioni trimestrali del primo e del terzo trimestre e i relativi risultati del processo di revisione contabile relativamente al bilancio e alla relazione semestrale;
- i dati previsionali 2007, il piano 2008-2013, limitatamente agli aspetti finanziari, prima della sua presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- i limiti di rischio e le Procedure *Energy Risk*, nonché i risultati del progetto *Enterprise Risk Management* e i principali rischi emersi da tale progetto;
- l'avanzamento del piano di *audit* 2007 e i relativi risultati, nonché il piano *audit* per il 2008;
- le novità introdotte dalla legge 262/2005 sulla tutela del risparmio e il relativo progetto per l'adeguamento delle procedure di controllo contabile e il modello di controllo contabile prima della sua presentazione al Consiglio di Amministrazione, le modifiche alla durata dell'incarico di revisione ai sensi della legge 262/2005.

Il Comitato ha riferito due volte al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e all'adeguatezza ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno.

La presenza media degli amministratori alle riunioni è stata del 95%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Membri del Comitato	Numero presenze alle riunioni del Comitato nell'anno 2007	Percentuale
Daniel Camus	5	100
Gian Maria Gros-Pietro	5	100
Klaus Stocker	5	100
Ivan Strozzi	4	80

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema di controllo interno di Edison è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*). Tale sistema pervade tutta la Società, coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno definisce le linee guida del Sistema di controllo interno, esamina periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'Amministratore delegato, e valuta, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno. Nell'ambito della responsabilità, affidategli dal Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, l'Amministratore delegato cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo del Sistema di controllo interno.

La Direzione Sistemi di controllo interno svolge l'attività di *Internal Auditing*, finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il controllo interno, nonché il *management* aziendale, nell'adempimento dei propri compiti relativi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Al responsabile della

Direzione Sistemi di controllo interno il Consiglio di Amministrazione ha assegnato, nel febbraio 2004, il ruolo di Preposto al controllo interno, con il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di controllo interno. La Direzione riporta gerarchicamente al Presidente di Edison e non è responsabile di alcuna attività operativa. Riferisce con cadenza almeno semestrale al Presidente, all'Amministratore delegato, al Comitato per il controllo interno e al Collegio sindacale.

La retribuzione del Direttore di funzione è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il *management* del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato per la remunerazione.

Il *Risk Officer* di Edison riporta al *Chief Financial Officer* e ha la responsabilità di coordinare il processo di gestione dei rischi, supportando il *management* nel processo di definizione della strategia complessiva, delle politiche di rischio e nell'analisi, identificazione, valutazione e gestione dei rischi stessi, nonché nella definizione e gestione del relativo sistema di controllo e *reporting*.

Nell'ambito di quanto definito dal Consiglio di Amministrazione con le linee di indirizzo, e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione hanno la responsabilità di disegnare, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del Sistema di controllo interno nell'ambito della propria sfera di responsabilità. Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del Sistema di controllo interno.

Elementi pervasivi dell'ambiente di controllo

- *Codice etico* - Edison ha approvato, nel settembre 2003, un Codice etico, in linea con le migliori prassi internazionali, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché regole di comportamento in relazione a tali principi ed è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo finalizzato a prevenire la responsabilità delle società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- *Codice antitrust* - La Società si è dotata di un Codice *antitrust*.
- *Struttura organizzativa* - L'assetto organizzativo generale del Gruppo è definito da un sistema di Comunicazioni Organizzative emesse dall'Amministratore delegato, in coerenza con il modello di *corporate governance*, che individuano i dirigenti responsabili delle diverse Direzioni/*Business Unit*. Con analoghe Comunicazioni Organizzative, emesse a cura dei Direttori delle diverse Direzioni e *Business Unit* previa visione dell'Amministratore delegato, vengono definiti gli assetti organizzativi a livello maggiormente operativo. Il Consiglio di Amministrazione viene sistematicamente informato in ordine alle principali modifiche organizzative.
- *Poteri e deleghe* - I poteri al *management* sono attribuiti tramite procure generali e speciali, in linea con le responsabilità assegnate.
- *Risorse umane* - Ai fini della gestione delle risorse umane, Edison si è dotata di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione formazione, di un sistema strutturato di pianificazione su base pluriennale dei fabbisogni di risorse, di un processo di valutazione delle prestazioni, del potenziale professionale e delle competenze per dirigenti, *professionals* e risorse neo inserite ad elevata scolarità, nonché di politiche retributive che nel confronto sistematico con le migliori *practices* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri con elevata responsabilità di *business*, una quota di retribuzione variabile commisurata al raggiungimento dei risultati annualmente fissati gestiti attraverso un sistema strutturato di *performance management*.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- *Pianificazione, controllo di gestione e reporting* - Edison si è dotata di un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, orientato alla definizione degli obiettivi/strategie aziendali, allo sviluppo del *budget* e del *business plan*.
- *Gestione dei rischi finanziari* - Con specifico riguardo alla gestione dei rischi finanziari cui Edison è esposta (principalmente rischi *commodity*, cambio), il Gruppo si è dotato di una struttura di *governance* che prevede: (i) l'approvazione dei limiti di rischio complessivi del Gruppo a cura del Consiglio

di Amministrazione di Edison Spa; (ii) l'istituzione di un Comitato Rischi, composto dall'Amministratore delegato, dal CFO, dal COO e dal *Risk Officer* di Edison, nonché dagli Amministratori delegati delle controllate Edison Trading e Edison Energia, con il compito di supervisionare, con periodicità minima mensile, i livelli di rischio assunti rispetto ai limiti approvati dal Consiglio e di approvare le opportune strategie di copertura in caso di superamento dei limiti approvati; (iii) la separazione della funzione di misura e controllo dell'esposizione al rischio e di definizione delle strategie di copertura rischio, centralizzata in Edison Spa a riporto diretto del *Chief Financial Officer*, dall'operatività sui mercati finanziari, centralizzata in Edison Trading Spa per le *commodity* e nella Direzione Finanza per il cambio. In linea con le *best practices* di settore, nel corso del 2006, il Comitato per il Controllo Interno ha approvato un documento di *Energy Risk Policy*, che fissa gli obiettivi e le linee guida della politica di gestione dei rischi di Gruppo.

- **Enterprise Risk Management (ERM)** - Nel corso del 2006 è stato avviato un progetto finalizzato a rivedere e aggiornare, a livello di Gruppo, il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'*Enterprise Risk Management* (ERM). Il progetto nel 2007 ha portato all'identificazione di una mappa dei principali rischi aziendali attraverso un'attività strutturata di *risk mapping* e *risk scoring* realizzata attraverso un ciclo di "*Risk Self Assessment*" che ha coinvolto tutti i responsabili di Direzione e BU.
- **Sistema delle procedure operative aziendali** - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Edison si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando sia le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni, sia i rapporti con le altre entità.

Strumenti a presidio degli obiettivi di *compliance*

- **D.Lgs. 231/2001** - Nel luglio 2004 Edison Spa ha approvato il Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della società. Il Modello adottato, partendo da un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di vigilanza (OdV), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello e di curarne l'aggiornamento, e che riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale. L'OdV è composto da un professionista esterno (Umberto Tracanella), nel ruolo di Presidente, e dai due amministratori indipendenti (De Censi e Gros-Pietro). L'OdV ha tenuto sei riunioni nel 2007 e una nel gennaio 2008. È in corso un'attività di aggiornamento del Modello organizzativo di Edison e delle società controllate, in relazione all'ampliamento del novero dei reati rilevanti ai fini della responsabilità della società e dei numerosi mutamenti nell'organizzazione e nel *business*.
- **Legge 262/2005 in materia di informativa contabile e finanziaria** - A seguito dell'entrata in vigore della legge 262/2005 sulla tutela del risparmio, Edison ha avviato nel 2006 un progetto finalizzato ad adeguare, ove necessario, le procedure amministrative contabili per la formazione delle comunicazioni di carattere finanziario e a definire le regole di *governance* del modello di controllo contabile disegnato nonché le regole di gestione nel continuo, di verifica periodica e di attestazione dell'adeguatezza ed operatività del modello disegnato, attribuendo le responsabilità nell'ambito della organizzazione. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo Sistema di controllo contabile e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
- **Sicurezza, ambiente e qualità** - Edison si è dotata di un sistema di procedure e strutture organizzative dedicate alla gestione degli aspetti di sicurezza dei dati (anche ai fini della normativa sulla *Privacy*), la protezione dell'ambiente, la sicurezza degli impianti e del personale e la qualità dei servizi resi.
- **Altra normativa e regolamentazione** - Il monitoraggio dell'evoluzione ed aderenza alle leggi e ai regolamenti è presidiato dalla Direzione *General Counsel* per gli aspetti legali e societari e dalla Direzione Affari Istituzionali e Regolamentari per gli aspetti legati alla regolamentazione di settore.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- **Informativa contabile e di bilancio** - La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo, e dalle altre procedure amministrativo-contabili recentemente aggiornate/integrate nell'ambito del Progetto di adeguamento alla Legge n. 262/2005, illustrato in apposito paragrafo. La società si è anche dotata di una procedura di *fast-closing*.
- **Informazioni di natura privilegiata** - Nel corso del 2006 sono state aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni di natura privilegiata, al fine di adeguarle alla nuova disciplina introdotta dalla Direttiva comunitaria in materia di *market abuse*. La nuova procedura è parte integrante del Modello organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed è commentata, nelle sue linee generali, nel paragrafo Trattamento delle informazioni societarie.
- **Comunicazione interna** - Edison si è dotata di un sistema di comunicazione interna, orientato a facilitare e promuovere la comunicazione all'interno della società e del Gruppo, anche attraverso un sistema strutturato di comitati di direzione e di coordinamento.

Strumenti di monitoraggio dei controlli interni

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che direttamente dai Responsabili aziendali per le aree di pertinenza, anche in via indipendente dalla Direzione sistemi di controllo interno di Edison, attraverso una attività di verifica e valutazione di tipo *risk-based*. I risultati degli interventi di *audit* sono presentati al Presidente, all'Amministratore delegato e al *management* aziendale e periodicamente presentati al Comitato per il controllo interno e al Collegio sindacale.

Valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato per il Controllo Interno e con il contributo del *management* e del Preposto al controllo interno, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il Sistema di controllo interno in essere sia complessivamente idoneo a consentire il ragionevole raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione, in quanto riferita al complessivo Sistema di controllo interno, risente dei limiti insiti nello stesso. Anche se ben concepito e funzionante, infatti, il Sistema di controllo interno può garantire solo con "ragionevole certezza" la realizzazione degli obiettivi aziendali.

SISTEMA DI CONTROLLO CONTABILE E DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come in precedenza precisato, dal luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Dirigente preposto, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguate poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Inoltre, in considerazione delle responsabilità assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso la figura dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto, con riguardo alla implementazione ed al monitoraggio di un Sistema di controllo interno contabile 262 (Sistema di controllo contabile), il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato, nella riunione del 27 luglio 2007, un "Modello di controllo contabile legge 262/2005" avente l'obiettivo di definire le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del gruppo Edison con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-*bis* del decreto legislativo 58/1998 in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione, dando mandato all'Amministratore delegato, per il tramite del Dirigente preposto, di curarne l'attuazione.

Il Sistema di controllo contabile, ed il relativo Modello, sono volti a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale).

In particolare il Modello ha:

- definito i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nelle attività generali di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- definito le modalità operative di gestione delle attività necessarie per ottemperare agli obblighi di legge sopra richiamati;
- introdotto, a supporto della stesura delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente preposto e dell'Amministratore delegato, l'obbligo, in capo ai responsabili delle Unità Operative aziendali alle quali è affidata l'attuazione del Modello di controllo contabile, di attestare internamente, tramite il relativo processo di *comunicazione interna*, il corretto funzionamento del Sistema di controllo contabile legge 262/2005 relativamente ai processi/flussi contabili rientranti nella propria responsabilità gestionale, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli chiave riepilogati nelle matrici di competenza;
- attribuito all'*internal auditing* l'attività di *testing* nell'ambito del Modello.

Il Modello si riferisce all' "informativa contabile" e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni, diffusi al mercato, contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Edison e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento. Ne sono destinatari le Unità Organizzative, anche se non direttamente preposte alla tenuta della contabilità e al controllo di gestione, appartenenti alle società del Gruppo Edison rientranti nel perimetro di direzione e coordinamento di Edison nonché le società consolidate al di fuori di tale perimetro che, a vario titolo, concorrono alla formazione o all'informativa contabile di Gruppo. Con comunicazione organizzativa a firma dell'Amministratore delegato, sono anche stati individuati specifici responsabili di Direzione/BU/Funzioni aziendali a diretto riporto del vertice aziendale nominati "Responsabili di Unità Operative per l'attuazione del Modello di controllo contabile legge 262/05".

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2005 ha riservato alla propria esclusiva competenza le decisioni relative ai contratti di cessione o acquisto di gas, energia elettrica, altre materie prime e titoli rappresentativi di certificati verdi o di diritti di emissione di CO₂ di importo superiore a euro 30 milioni per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate ovvero altri contratti, atti e operazioni di qualsivoglia importo e natura - anche se rientranti nelle deleghe di attribuzione di poteri all'Amministratore delegato - in via diretta o indiretta con parti rilevanti e cioè (i) TdE; (ii) i soci di TdE; (iii) i soci dei soci di TdE; (iv) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con tali soggetti e (v) altre società o enti in cui i soggetti appena indicati detengono una partecipazione di collegamento, il tutto con esclusione delle società controllate da Edison.

Inoltre, anche in osservanza alle raccomandazioni contenute nel Codice, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura di Gruppo, che è stata oggetto di revisione nel corso del 2007, per il compimento di operazioni tra Edison e le parti rilevanti e correlate, cui si deve attenere anche l'Amministratore delegato, nel rispetto dei principi di oggettività, trasparenza e veridicità e basata sul principio generale che tutte

le operazioni con parti rilevanti e correlate, anche se concluse per il tramite di società controllate, rispettino criteri di correttezza sostanziale e procedurale. La procedura definisce: i criteri per la identificazione delle operazioni concluse con parti rilevanti e correlate; le regole generali e i principi di comportamento in ordine alle stesse, la tipologia di quelle che il Consiglio di Amministrazione deve autorizzare e la relativa disciplina di approvazione; gli obblighi informativi nei riguardi del Consiglio di Amministrazione anche relativamente alle operazioni che non richiedono la preventiva approvazione da parte di esso. In base a tale procedura, il Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente informato sulla natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni temporali ed economiche per la realizzazione dell'operazione, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società e le sue controllate con riferimento ai contratti sopramenzionati con parti rilevanti, nonché con riferimento alle operazioni non concluse a condizioni standard e quelle atipiche o inusuali con le altre parti correlate, in via diretta o indiretta.

Ove la natura, il valore o altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che un'operazione con parti rilevanti e parti correlate venga conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate fra parti non correlate, può richiedere che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di uno o più esperti che esprimano una opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche e/o sulla legittimità dell'operazione. Il Consiglio di Amministrazione può anche richiedere una valutazione da parte del Comitato per il controllo interno. Le operazioni con parti correlate (incluse le principali parti rilevanti) sono commentate nella nota integrativa al bilancio.

Nell'ambito della procedura è analiticamente disciplinata la posizione degli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione sottoposta al Consiglio. In particolare, qualora l'operazione sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore interessato è tenuto a comunicare l'esistenza dell'interesse, la sua natura, i termini, l'origine e la portata del medesimo. Qualora l'operazione non sia soggetta alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, ma rientri nei poteri delegati all'amministratore interessato, anche attraverso l'esercizio di procura specifica da questi rilasciata, quest'ultimo si astiene comunque dal compiere l'operazione, fa in modo che i propri delegati si astengano dal compiere l'operazione e sottopone l'operazione alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione. In ogni caso, la delibera del Consiglio di Amministrazione deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la società all'operazione.

A motivo della composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'appartenenza degli amministratori non indipendenti a società facenti parte della catena di controllo di Edison che operano, nella quasi totalità, in settori analoghi a quello della Società, è prassi del Consiglio richiamare, in apertura dei lavori di ciascuna riunione, gli incarichi ricoperti dagli amministratori non indipendenti nelle rispettive società di appartenenza e i criteri di designazione degli stessi.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La società si è dotata da tempo di una procedura interna per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi all'emittente, in particolare riferita alle informazioni di natura privilegiata, che è parte integrante del Modello 231. La procedura era stata peraltro modificata nel corso del 2006, su proposta dell'Organismo di vigilanza e previo esame del Comitato per il controllo interno, per risultare maggiormente aderente alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di *market abuse*.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura privilegiata (e cioè le informazioni privilegiate "*in itinere*" e

quelle soggette all'obbligo di comunicazione al mercato) avuto riguardo al loro accertamento, all'alimentazione del registro degli *insider*, al trattamento, alla circolazione interna e alla comunicazione a terzi (ove vengano osservate determinate condizioni) nonché per la comunicazione al mercato nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla vigente regolamentazione.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti degli organi sociali, i dipendenti e i collaboratori di Edison e delle società controllate che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura privilegiata.

A tutti i destinatari è fatto obbligo di:

- mantenere la riservatezza circa i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti e, in particolare, assicurare che la circolazione interna e verso i terzi di documenti contenenti informazioni di natura privilegiata sia soggetta ad ogni necessaria attenzione e cautela;
- non comunicare ad altri, se non per ragioni di ufficio, le informazioni di natura privilegiata di cui si venga a conoscenza nello svolgimento dei compiti assegnati;
- far sottoscrivere, da parte dell'*owner* del progetto e/o dell'attività rilevante (di norma coincidente con il responsabile della direzione/funzione) ai terzi cui si comunicano informazioni di natura privilegiata, in occasione del conferimento dell'incarico, un impegno di riservatezza (che preveda, se del caso, l'obbligo di tenuta a cura dei terzi del registro degli *insider*);
- informare tempestivamente l'Organismo di vigilanza della società di qualsivoglia atto, fatto, omissione che possa rappresentare una violazione della procedura.

Con riguardo ai ruoli e alle responsabilità, è stato stabilito che il vertice aziendale è responsabile per tutto il Gruppo della divulgazione al mercato dei comunicati stampa relativi ad informazioni privilegiate, nonché della decisione di attivare la procedura dell'eventuale ritardo della comunicazione.

Le direzioni e le funzioni aziendali, nonché i vertici delle società controllate sono responsabili di individuare la presenza di informazioni potenzialmente privilegiate, e di attivare tutte le misure di sicurezza idonee ad assicurare la segretezza e la segregazione delle informazioni di natura privilegiata, limitando la circolazione di tali informazioni solo nei confronti di coloro che hanno necessità di conoscerle per l'espletamento della loro funzione/incarico.

Inoltre il vertice aziendale e il *management* (ciascuno per le informazioni di pertinenza) devono informare i soggetti interni ed i terzi in possesso di informazioni di natura privilegiata riguardanti il Gruppo della rilevanza delle stesse e devono accertare che i terzi destinatari di informazioni di natura privilegiata siano tenuti per legge, per regolamento, per statuto o per contratto, al rispetto della segretezza dei documenti e delle informazioni ricevute, verificando, ove applicabile, l'esistenza di clausole/impegni di riservatezza/confidenzialità.

I documenti (cartacei ed elettronici) contenenti informazioni di natura privilegiata devono circolare previa apposizione sugli stessi della dicitura "Confidenziale" e devono essere adeguatamente custoditi, mentre la trasmissione di documentazione per via telematica deve essere protetta con chiavi di accesso; in ogni caso il vertice aziendale ovvero il *management* che hanno originato documentazione "Confidenziale" devono tener traccia dei soggetti (dipendenti o terzi) ai quali tale documentazione è inoltrata.

Specifiche disposizioni della procedura si occupano dell'alimentazione ed aggiornamento del registro dei soggetti che hanno accesso a informazioni di natura privilegiata, prevedendo che l'iscrizione nel registro possa avvenire in modalità permanente ovvero occasionale e che la responsabilità di individuare i soggetti da comunicare alla funzione preposta alla tenuta del registro, per l'iscrizione - in modalità permanente o occasionale - è affidata al vertice aziendale di Edison e al *management* per le aree di rispettiva competenza. La procedura si occupa anche delle modalità di informazione, aggiornamento e cancellazione degli iscritti.

L'iscrizione in modalità permanente riguarda i soggetti che, in relazione al ruolo, alla posizione ricoperta ed alle specifiche e relative responsabilità affidate, hanno accesso su base regolare e continuativa a informazioni potenzialmente privilegiate; l'iscrizione in modalità occasionale riguarda i soggetti che, in relazione alla partecipazione a determinati progetti-attività estemporanee e/o alla copertura temporanea di determinati ruoli/responsabilità, ovvero ancora in forza di uno specifico incarico ricevuto, hanno accesso, per un lasso di tempo definito, ad informazioni potenzialmente privilegiate.

Tutti gli amministratori e i sindaci di Edison sono stati iscritti in tale registro, in modalità permanente, a far tempo dalla sua istituzione e sono stati informati circa i loro doveri e le loro responsabilità.

Gli amministratori e sindaci sono inoltre stati resi edotti in ordine alle modifiche normative intervenute in materia di *internal dealing* e agli obblighi di comunicazione ad essi facenti capo, da assolvere per il tramite della Società. Fermi rimanendo gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, il Consiglio di Amministrazione ha anche introdotto, in specifici periodi dell'anno, un dovere di astensione dal compimento di operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società.

COLLEGIO SINDACALE

Lo statuto della società, come modificato dall'assemblea del 26 giugno 2007, prevede che il Collegio sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di tre sindaci supplenti, e che la nomina avvenga in base a liste presentate da soci che, da soli o insieme ad altri soggetti - in ogni caso non collegati neppure indirettamente e ai suoi azionisti diretti ed indiretti e società dei relativi gruppi di appartenenza - rappresentino almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, e quindi, tenuto conto della capitalizzazione di mercato della società, almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Le proposte di nomina devono essere depositate presso la sede della società nei quindici giorni che precedono l'assemblea, unitamente a: informazioni relative alla identità dei soggetti che presentano le liste; dichiarazione se del caso, di mancanza di collegamento con il socio di controllo e relativi azionisti e società del gruppo di appartenenza degli stessi; *curricula* professionali dei singoli candidati, con le indicazioni degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché di esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto per la carica; accettazione della designazione. In proposito si precisa che, come previsto dal decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 30 marzo 2000, lo statuto precisa i requisiti professionali dei sindaci. In ogni caso non possono essere eletti soggetti che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa applicabile e dallo statuto o che ricoprano già il numero massimo di incarichi di componenti di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile.

Da ultimo si evidenzia che, nel caso in cui nei quindici giorni precedenti l'assemblea non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate liste presentate da soci tra loro collegati, il termine per la presentazione delle liste è ridotto a dieci giorni e la percentuale richiesta per la presentazione di esse viene dimezzata allo 0,5% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'assemblea del 19 aprile 2005, che ha confermato i sindaci precedentemente in carica, e scadrà con la prossima assemblea di approvazione del bilancio 2007. Il relativo *curriculum* è disponibile nel sito della Società (www.edison.it - "Governance - Collegio sindacale") ed è allegato alla presente relazione. In seno al collegio non risultano sindaci eletti da minoranze, in quanto all'atto della elezione è stata presentata una sola lista all'azionista di controllo, all'epoca Italenergia-bis che possedeva il 63,34% del capitale ordinario.

I sindaci in carica sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge per i sindaci come pure di quelli previsti dal Codice per gli amministratori. Il Collegio ha verificato la permanenza di tali requisiti in occasione della riunione nella quale ha esaminato la *corporate governance* della Società.

Il compenso del Collegio sindacale è stato determinato dall'assemblea in sede di nomina ed è dettagliatamente indicato nel paragrafo Compensi di amministrazioni e sindaci.

In allegato alla presente relazione si riportano le cariche ricoperte dai sindaci, unicamente, in altre società quotate, in quanto nelle more dell'entrata in vigore del regolamento Consob in materia di limitazioni al cumulo degli incarichi, viene fatto riferimento alla previgente disposizione statutaria, che prevedeva la decadenza per coloro che ricoprivano l'incarico di sindaco in più di oltre cinque società con azioni quotate in Italia, con esclusione delle società controllate da Edison.

Nel corso del 2007 il collegio ha tenuto otto riunioni. La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata dell'87,50%. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Sindaci	Numero presenze alle riunioni del Collegio nell'anno 2007	Percentuale
Sergio Pivato	8	100
Salvatore Spiniello	6	75
Ferdinando Superti Furga	7	87,50

I sindaci hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nelle percentuali rappresentate nel paragrafo riguardante le Riunioni dell'organo amministrativo. Un sindaco, di norma il Presidente del collegio, ha inoltre preso parte alle riunioni del Comitato di remunerazione e a quelle dell'Organismo di vigilanza. Infine, lo scambio di informazioni tra il Collegio sindacale e il Comitato per il controllo interno avviene attraverso la sistematica partecipazione di un sindaco alle riunioni del Comitato, mentre un rappresentante della Società di revisione viene periodicamente invitato alle riunioni del collegio, per dare conto dell'esito dei controlli svolti.

Come meglio precisato nel paragrafo Società di revisione, il Collegio sindacale ha formulato all'assemblea del 5 aprile 2007, in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006, la proposta di prolungare la durata dell'incarico a suo tempo conferito alla società *PricewaterhouseCoopers* per il massimo periodo consentito dalle disposizioni di legge, e si è espresso sugli ulteriori incarichi attribuiti, in corso d'anno, da parte del Consiglio di Amministrazione, alla Società di revisione e alle entità appartenenti alla medesima rete, verificando, anche con riferimento a quelli conferiti dalle controllate, che essi fossero compatibili con le limitazioni previste dalla legge alle attività esercitabili. Il Collegio ha altresì vigilato sulla indipendenza della stessa.

Il Collegio sindacale ha fatto propria la raccomandazione del codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2007 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nell'espletamento delle proprie funzioni il Collegio sindacale si avvale di un'apposita struttura aziendale facente capo alla segreteria del Consiglio di Amministrazione.

In tema di Collegio sindacale, gli Accordi di *governance*, che peraltro sono intervenuti successivamente alla elezione del Collegio sindacale attualmente in carica, stabiliscono che Delmi ed EDF/WGRM abbiano, ciascuna, il diritto di designare un sindaco effettivo ed uno supplente di Edison, mentre il terzo sindaco effettivo e il terzo sindaco supplente siano tratti dalla lista - ove presentata - degli azionisti di

minoranza di Edison. EDF/WGRM e Delmi devono inoltre scegliere di comune accordo quale dei due sindaci effettivi rispettivamente designati sia nominato Presidente del Collegio sindacale e del pari designano, di comune accordo, la Società di revisione di Edison.

Al riguardo si deve però precisare che lo statuto modificato dall'assemblea del 26 giugno 2007 ha recepito la disposizione normativa che richiede di eleggere il Presidente del Collegio nell'ambito dei sindaci nominati dalla minoranza, cosicché l'elezione del nuovo Presidente, come peraltro dell'intero Collegio sindacale, da parte della prossima assemblea, avverrà in conformità allo statuto, come modificato.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti. A tal fine la società ha ristrutturato, a far data dal 2006, il proprio sito *internet*, che è stato modificato nella struttura generale e che dedica un'apposita sezione alla *governance* che contiene, tra l'altro le relazioni di *corporate governance*, e prevede una specifica sezione denominata *Investor relations*. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla *home page*.

Edison si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

In particolare, in occasione della divulgazione dei dati dell'esercizio e del semestre nonché dei dati trimestrali, la società organizza apposite *conference call* con investitori istituzionali e analisti finanziari, consentendo anche alla stampa specializzata di prendervi parte. Inoltre la società informa tempestivamente gli azionisti e i potenziali azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito *internet* (www.edison.it) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi. La società incentiva inoltre la partecipazione alle assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

Edison ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti, e ha attribuito al responsabile della struttura *Investor relations* la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali.

ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione è costituita e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale ordinario fatta eccezione per: (i) l'assemblea di seconda convocazione avente ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale, la nomina e la revoca delle cariche sociali, che è costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci partecipanti e delibera - salvo che per la elezione degli amministratori e dei sindaci - con il voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea e (ii) l'assemblea avente ad oggetto la nomina del Consiglio di Amministrazione del Collegio sindacale che, in presenza di liste, delibera con specifiche maggioranze.

L'assemblea straordinaria è costituita in prima, seconda e terza convocazione con la partecipazione di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale ordinario e delibera con il voto favore-

vole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea (articolo 11 dello statuto, allegato alla presente relazione).

Come previsto dall' articolo 9 dello statuto (allegato alla presente relazione), l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato entro i trenta giorni precedenti la data della riunione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", o nei termini più ravvicinati previsti dalle vigenti disposizioni per particolari situazioni o materie. L'avviso, che viene contestualmente riprodotto nel sito *internet* della società, precisa le modalità previste dallo statuto per la partecipazione all'assemblea. La società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione, anche in lingua inglese, afferente le materie all'ordine del giorno mediante: deposito presso la sede sociale, invio tramite NIS alla Borsa Italiana e pubblicazione sul proprio sito *internet*.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto (allegato alla presente relazione), i titolari del diritto di voto sono legittimati ad intervenire all'assemblea mediante attestazione ottenuta dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e comunicata alla società in conformità alla normativa applicabile. Lo statuto non prevede il blocco delle azioni, che quindi sono liberamente trasferibili anche nei due giorni precedenti l'assemblea, ma in tal caso l'acquirente non è legittimato a partecipare all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riserverà di intervenire sulle modalità e gli adempimenti per partecipare all'assemblea ed esercitare il diritto di voto una volta recepita nell'ordinamento la relativa disciplina comunitaria.

La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea - cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine del giorno e del sistema di votazione - mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.

Nel corso del 2007 si sono tenute due assemblee: la prima, in data 5 aprile 2007 ha avuto ad oggetto l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006, la nomina di un amministratore e la proroga dell'incarico della Società di revisione; la seconda, in data 26 giugno 2007, modifiche statutarie in adeguamento al mutato quadro normativo di riferimento.

In occasione di tali assemblee erano presenti tutti gli amministratori che, per gli incarichi ricoperti nel consiglio o nei Comitati, potevano dare un utile contributo alla discussione. Nel corso di tali assemblee il Presidente e l'Amministratore delegato hanno riferito, anche in risposta a specifiche richieste da parte dei soci e nel rispetto del diritto di intervento e di informativa degli stessi, sull'attività svolta e su quella programmata.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di promuovere iniziative volte a favorire una più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee in quanto la percentuale di capitale rappresentata in tali riunioni risulta già significativamente elevata.

Nel corso del 2007, a seguito dell'esercizio della quasi totalità dei *warrant* in circolazione, che come specificato nel paragrafo "Capitale e assetti proprietari" hanno cessato di avere validità a fine anno, si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente, che peraltro non hanno influito significativamente sulla composizione della sua compagine sociale.

Come già precisato, lo statuto è stato adeguato alle disposizioni di legge e alle valutazioni effettuate dalla Consob con riguardo alle soglie minime per la presentazione delle liste per le cariche sociali da parte delle minoranze. Il Consiglio di Amministrazione non ritiene opportuno, allo stato, proporre all'assemblea ulteriori modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La società e le controllate italiane - salvo limitatissime eccezioni - hanno conferito l'incarico di revisione contabile, che si riferisce sia alle verifiche del bilancio che a quelle periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, a Società di revisione iscritte nello speciale albo tenuto dalla Consob, in conformità a quanto prevede il decreto legislativo 58/1998. Gli incarichi così conferiti assorbono anche le competenze previste dal codice civile, come modificato dal decreto legislativo 6/2003, in materia di controllo contabile.

A tali incarichi si aggiungono quelli attribuiti dalle più rilevanti controllate estere, nell'ambito di un piano generale di revisione del Gruppo, che si prefigge, in linea di principio, la finalità di assoggettare alle verifiche da parte della Società di revisione, come consentito dalla legge, in luogo del Collegio sindacale, oltre alle società che ricadono nelle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob, tutte le società del Gruppo, con la sola esclusione - che peraltro prevede eccezioni - di quelle inattive o in liquidazione.

Nei rimanenti casi in cui risulta nominato esclusivamente il Collegio sindacale, lo stesso è stato incaricato di effettuare anche il controllo contabile.

Edison e le sue principali controllate hanno altresì assegnato alla Società di revisione incaricata la verifica dei bilanci semestrali, l'esame dei conti annuali separati del settore elettrico e del settore idrocarburi e ulteriori specifiche verifiche richieste dall'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas ovvero richieste in ottemperanza ad obblighi contrattuali. La Società di revisione ha anche effettuato, come nei passati esercizi, specifiche verifiche connesse all'introduzione dei nuovi principi contabili IFRS.

La Società di revisione di Edison, *PriceWaterhouseCoopers* Spa e il suo *network* internazionale (*PwC*) hanno revisionato - sulla base di incarichi ad essi conferiti direttamente - una percentuale del totale attivo e totale ricavi superiore al 99 %. Incarichi ad altre Società di revisione sono stati conferiti unicamente da parte di talune controllate estere.

Relativamente ad Edison, l'incarico attribuito a *PwC* scadrà con l'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2010. Ciò in quanto l'assemblea del 6 aprile 2007, come consentito dalle disposizioni transitorie previste dal decreto legislativo 303/2006, ha approvato la proposta del Collegio sindacale di prolungare la durata dell'incarico in essere, e la cui scadenza era prevista con l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, per un ulteriore periodo di tre esercizi, cosicché la durata complessiva dell'incarico raggiungesse il massimo consentito di nove esercizi.

Analoga proposta è stata sottoposta, ove ne esistevano i presupposti, nel rispetto del vincolo di durata massima dell'incarico di nove anni e dell'allineamento della scadenza dell'incarico a quello della controllante Edison, da parte dei competenti Collegi sindacali, alle assemblee di approvazione del bilancio delle controllate.

L'assemblea dei soci di Edison che ha conferito l'incarico di revisione contabile (che include la revisione del Bilancio d'esercizio, del Bilancio consolidato, e le verifiche periodiche contabili), ne ha fissato il compenso. Inoltre, sulla base di una *policy* di Gruppo da tempo seguita, l'assemblea ha altresì approvato il conferimento di una serie di ulteriori incarichi richiesti dalla normativa di settore. Analogamente è stato fatto dalle controllate che, in corso d'anno, hanno conferito/prolungato la durata dell'incarico di revisione a *PwC*.

Il costo complessivo della revisione a livello di Gruppo per il 2007, pari a 1.767 mila euro, è così composto:

Descrizione	Revisore principale PwC		Altri revisori		Totale	
	Ore	Onorario	Ore	Onorario	Ore	Onorario
Revisione del Bilancio d'esercizio	4.700	373.267			4.700	373.267
Revisione del Bilancio consolidato	800	63.535			800	63.535
Revisione limitata della Relazione semestrale	1.420	112.744			1.420	112.744
Verifiche periodiche della tenuta contabilità	620	49.229			620	49.229
Revisione dei conti annuali separati	600	47.652			600	47.652
Coordinamento altri revisori	100	7.943			100	7.943
Ulteriori attività di verifica ed attestazione	880	79.904			880	79.904
Totale Edison Spa	9.120	734.274			9.120	734.274
Società controllate e joint venture italiane	10.253	811.655			10.253	811.655
- di cui per attività di verifica ed attestazione	20	1.500				
Società controllate e joint venture estere	1.474	174.789	739	46.505	2.213	221.294
Totale Gruppo Edison	20.847	1.720.718	739	46.505	21.586	1.767.223

PIANI DI STOCK OPTION

Come già anticipato, nel febbraio 2003 la società aveva approvato un piano di *stock option* ed il relativo regolamento avente ad oggetto opzioni, valide per sottoscrivere, ad un prezzo ed in periodi prefissati, azioni Edison; le opzioni a valere su tale piano erano state successivamente assegnate nel novembre 2003 e nel dicembre 2004, mentre successivamente a tali esercizi non sono state assegnate ulteriori opzioni. Le opzioni vennero esercitate anticipatamente, come consentito dal regolamento, per la quasi totalità, a seguito del cambiamento di controllo di Edison, intervenuto il 16 settembre 2005; le azioni rivenienti da tale esercizio furono conferite all'offerta pubblica su azioni e *warrant* Edison, promossa da TdE nel mese di ottobre del medesimo esercizio.

La situazione relativa alle *stock option* su azioni Edison in essere all'inizio e alla fine del 2007, è indicata nella seguente tabella, con la precisazione che nel corso dell'esercizio non vi sono stati movimenti.

	Esercizio 2007 numero di azioni	Prezzo medio di esercizio
Diritti esistenti all' 1/1	69.268	1,465
Diritti decaduti/rinunciati/annullati nell'esercizio	-	-
Diritti esercitati nell'esercizio	-	-
Nuovi diritti assegnati nell'esercizio	-	-
Diritti esistenti al 31/12	69.268	1,465

Alla data del 31 dicembre 2007 risulta pertanto titolare di *stock option* 1 solo dirigente, come indicato dalla seguente tabella:

Periodo di assegnazione	Numero di azioni acquistabili/sottoscrivibili	Prezzo di esercizio per singola azione	Periodo di esercizio
esercizio 2003	36.171	1,360	1/11/2006-31/10/2010
esercizio 2004	33.097	1,580	1/12/2007-30/11/2011
Totale	69.268		

In relazione ai diritti esistenti si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della società era stato autorizzato dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2002 a deliberare ex art. 2443 del codice civile - nei limiti di legge - aumenti di capitale al servizio delle opzioni da assegnare. L'autorizzazione, scaduta come anticipato, il 28 giugno 2007, era stata attivata per le opzioni assegnate nel 2003 e nel 2004. Il Consiglio di Amministrazione aveva infatti deliberato, in data 11 novembre 2003 e in data 3 dicembre 2004, un'emissione di azioni fino ad un massimo rispettivamente di 4.200.000 e di 3.619.269 da porre a servizio dell'esercizio delle opzioni di sottoscrizione assegnate in tali esercizi. Alla data del 31 dicembre 2007 l'aumento di capitale non eseguito a servizio dell'esercizio delle opzioni assegnate nel corso del 2003 si è ridotto a massimi euro 36.171 mentre quello a servizio delle opzioni assegnate nel corso del 2004 si è ridotto a massimi euro 33.097.

Stock option di amministratori

Non esistono amministratori titolari di *stock option* aventi ad oggetto azioni Edison.

PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Di seguito sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 31 dicembre 2006-31 dicembre 2007 nella Edison e nelle società da essa controllate alla data del 31 dicembre 2007, da amministratori e sindaci, anche se cessati in corso d'anno, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2007 - 31 dicembre 2007

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2006)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (31/12/2007)
Amministratori in carica					
Giuliano Zuccoli					
Umberto Quadrino					
Marc Boudier					
Daniel Camus					
Giovanni De Censi	Edison Spa Azioni ordinarie	500	-	-	500
Pierre Gaddonneix					
Gian Maria Gros-Pietro	Edison Spa Azioni ordinarie	30.000	-	-	30.000
Mario Mauri					
Renato Ravanelli					
Klaus Stocker					
Ivan Strozzi					
Gerard Wold					
Sindaci					
Sergio Pivato					
Salvatore Spiniello					
Ferdinando Superti Furga					

COMPENSI DI AMMINISTRATORI E SINDACI

Nella sottoriportata tabella sono indicati i compensi a qualunque titolo maturati nel corso dell'esercizio, anche da società controllate alla data del 31 dicembre 2007, da amministratori e sindaci, anche se cessati in corso d'anno, e maturati nell'esercizio. Con riferimento ai benefici non monetari sono indicati i valori fiscalmente riconosciuti, mentre la parte variabile del compenso è ricompreso nella voce bonus e altri incentivi. La voce altri compensi si riferisce alla retribuzione da lavoro dipendente, della quale è indicato l'imponibile fiscale al netto degli oneri previdenziali, assistenziali e dell'accantonamento al TFR.

Periodo di riferimento 1° gennaio 2007 – 31 dicembre 2007

(In migliaia di euro)

Soggetto	Descrizione carica			Compensi		
	Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (*)	Corrisposti alla società di appartenenza	Corrisposti al soggetto
Amministratori in carica						
Giuliano Zuccoli	Presidente (b)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		806	
Umberto Quadrino	Amm. Delegato (a)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		3.042	
Marc Boudier	Amministratore (a) (b)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007	131		
Daniel Camus	Amministratore (c)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007	103		
Giovanni De Censi	Amministratore (b) (d)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		139	
Pierre Gadonneix	Amministratore	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007	60		
Gian Maria Gros-Pietro	Amministratore (b) (c) (d)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		178	
Mario Mauri	Amministratore (a) (b)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		133	
Renato Ravanelli	Amministratore	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007	100 (e)	310	
Klaus Stocker	Amministratore (c)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		103	
Ivan Strozzi	Amministratore (c)	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007	44	57	
Gerard Wolf	Amministratore	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007	68		
Totale				506	4.768	
Sindaci						
Sergio Pivato	Presidente Coll. Sind.	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		60	
Salvatore Spiniello	Sindaco effettivo	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		40	
Ferdinando Superti Furga	Sindaco effettivo	01.01.07 - 31.12.07	31.12.2007		40	
Totale				506	4.908	

(*) Il mandato scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio che chiude alla data indicata.

(**) I benefici non monetari si riferiscono a coperture assicurative stipulate dalla Società a favore del soggetto ed al valore convenzionale dell'auto utilizzata dal/i soggetto/i.

(a) Membro del Comitato strategico.

(b) Membro del Comitato di remunerazione.

(c) Membro del Comitato di controllo interno.

(d) Membro dell'Organismo di vigilanza.

Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	di cui		
	Benefici non monetari (**)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
806			
1.308	18	1.716	(f)
131			
103			
139			
60			
178			
133			
68	8		334
103			
101			
68			
3.198	26	1.716	334
60			
40			
40			
3.338	26	1.716	334

(e) L'importo è stato corrisposto al soggetto da Aem Spa (ora A2A Spa), nuovo titolare del rapporto di lavoro, dal 1° agosto 2007, che ha posto a carico di Edison Spa i relativi costi, in relazione alla carica di *Chief Financial Officer*, presso Edison spa, ricoperta per il periodo 1° agosto 2007 - 8 novembre 2007.

(f) Compenso variabile 2007, cui va aggiunto il *Long Term Bonus* riferito al mandato in corso, allo stato non determinabile in quanto non risultano ancora disponibili i dati ufficiali 2007 per determinare il "Tasso medio di crescita" del MOL (CAGR EBTDA)* delle società utilities utilizzate come *benchmark*.

ALLEGATI

Sintesi del confronto con i principi e i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina 2006	38
Consiglio di Amministrazione:	
- Sintesi Struttura Consiglio di Amministrazione e Comitati	42
- Cariche ricoperte al 31.12.2007	43
- Curricula amministratori	44
- Articolo 14 dello Statuto (Consiglio di Amministrazione)	50
Collegio sindacale:	
- Sintesi Struttura Collegio sindacale	53
- Cariche ricoperte al 31.12.2007	53
- Curricula sindaci	54
- Articolo 22 dello Statuto (Collegio sindacale)	56
Assemblea:	
- Articoli 9, 10 e 11 dello Statuto	59

Sintesi del confronto con i principi e i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina 2006

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Ruolo del Consiglio di Amministrazione			
Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei Piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e del sistema di governo della Società e della Struttura del Gruppo?	X		
Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse?	X		
Il Consiglio di Amministrazione determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione dell'Amministratore delegato.	X		
Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati?	X		
Al Consiglio di Amministrazione sono riservate l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni Significative della Società, delle sue controllate, con Parti correlate e nel caso in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione, annuale, sulla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati?	X		
Composizione del Consiglio di Amministrazione			
Nella composizione del Consiglio di Amministrazione si sono seguiti i principi previsti dal Codice per la nomina di amministratori esecutivi e non esecutivi?	X		
Uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali?	X		
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali?		X	
Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, circa l'attività svolta con periodicità?	X		
Nel Consiglio di Amministrazione vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi?	X		Il <i>Chief Financial Officer</i> sino all'8 novembre 2008.
Il Consiglio di Amministrazione ha designato un amministratore indipendente quale lead independent director?		X	Il Consiglio di Amministrazione non ha individuato, tra gli amministratori indipendenti, un <i>lead independent director</i> in quanto ha ritenuto non sussistere i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina.
Il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore?		X	Diversamente da quanto raccomandato dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.
L'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizza in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.?	X		In tema di divieto di non concorrenza si rappresenta che l'assemblea - cui lo statuto demanda la decisione di attivare, in sede di nomina degli amministratori, l'osservanza del divieto ove lo ritenesse opportuno - non si è avvalsa di tale facoltà e che il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato, nel corso dell'anno, criticità meritevoli di essere segnalate all'assemblea.

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Amministratori indipendenti			
Gli amministratori indipendenti sono adeguatamente rappresentati in Consiglio?		X	Il numero degli amministratori indipendenti, che pure dispongono di competenze adeguate in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla società, non consente una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nei Comitati che il Codice raccomanda di istituire in seno al Consiglio. Il numero di amministratori indipendenti nell'ambito dei Comitati trova peraltro spiegazione negli Accordi di <i>governance</i> in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione e ai criteri per la designazione dei membri dei Comitati istituiti al suo interno. Peraltro nel Comitato di Remunerazione vi è la presenza paritetica di amministratori indipendenti e di amministratori non indipendenti.
Il Consiglio di Amministrazione ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza degli amministratori?	X		
Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri ed ha reso noto l'esito di tale controllo al mercato?	X		
Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori?	X		
Trattamento delle informazioni societarie			
Il Consiglio di Amministrazione, su proposta degli amministratori delegati, ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate?	X		La procedura è stata modificata nel corso del 2006, su proposta dell'Organismo di Vigilanza e previo esame del Comitato per il Controllo Interno, per risultare maggiormente aderente alle modifiche legislative introdotte in sede di recepimento della disciplina comunitaria in materia di <i>market abuse</i> .
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione			
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno uno o più Comitati con funzione propositive e consultive?	X		In seno al Consiglio di Amministrazione la Società ha costituito il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato di remunerazione e il Comitato strategico
La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle riunioni dei Comitati sono conformi alle prescrizioni del Codice?	X		Il numero degli amministratori indipendenti non consente una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nei Comitati. Il numero di amministratori indipendenti nell'ambito dei Comitati trova peraltro spiegazione negli Accordi di <i>governance</i> in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione e ai criteri per la designazione dei membri dei Comitati istituiti al suo interno. Peraltro nel Comitato di Remunerazione vi è la presenza paritetica di amministratori indipendenti e di amministratori non indipendenti. Il processo di adeguamento delle competenze di tali comitati per tenere conto delle indicazioni del Codice, nonché dell'evoluzione normativa sarà completato intervenuto l'insediamento del prossimo Consiglio di Amministrazione.
Nomina degli amministratori			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato per le nomine?		X	In considerazione della struttura dell'azionariato esistente e della conseguente disciplina di <i>corporate governance</i> assunta dalla società, non si è ritenuto opportuno istituire un comitato per la nomina.
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo, ed è stato accompagnato da un esauriente informativa anche con riguardo all'eventuale indipendenza?	X		In occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, intervenuta con l'assemblea dell'ottobre 2005, il deposito delle candidature era avvenuto con sette giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, in quanto l'azionista di controllo aveva comunicato in tale data l'elenco dei candidati. In occasione della nomina di un amministratore in sostituzione di un consigliere dimissionario, intervenuta con l'assemblea dell'aprile 2007, il deposito della candidatura è avvenuto con un anticipo di 15 giorni rispetto alla data della riunione.

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Remunerazione degli amministratori			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato di remunerazione?	X		
Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?		X	Il Comitato è composto da quattro amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.
Il Comitato presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche e valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia?	X		
La remunerazione degli amministratori esecutivi è legata, in parte, ai risultati economici della Società ed ad obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione?	X		
Sistema di controllo interno			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato per il Controllo Interno?	X		
Il Comitato è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti?		X	Il Comitato è composto da quattro amministratori non esecutivi, di cui uno indipendente.
Almeno un componente del comitato possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal consiglio di amministrazione al momento della nomina?	X		
Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo, valuta l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema di controllo interno ed ha individuato un amministratore esecutivo che ne sovrintenda alle funzionalità?	X		
Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione, valuta il corretto utilizzo dei principi contabili, esprime pareri, esamina il piano di lavoro e le relazioni del preposto al controllo interno, valuta sulle proposte della Società di revisione e vigila sull'efficacia del processo di revisione nonché riferisce, semestralmente, al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno?	X		
Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco da lui designato?	X		
L'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e ne ha definito la retribuzione?	X		La retribuzione del Preposto è stabilita in coerenza con le politiche retributive per il management del Gruppo, tenuto conto delle linee guida generali valutate dal Comitato di remunerazione.
Il Preposto al controllo interno verifica sull'idoneità del sistema di controllo interno, non è responsabile e non dipende, ha accesso a tutte le informazioni utili per il suo incarico e riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale?	X		
L'emittente ha istituito una funzione di internal audit e il responsabile è il Preposto al controllo interno che si identifica con il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> ?	X		
L'emittente ha adottato un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/2001?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio di Amministrazione ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi?	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Il Consiglio di Amministrazione, nel determinare le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ha definito le specifiche operazioni ovvero ha determinato i criteri per individuare le operazioni che debbono essere approvate dal consiglio previo parere del comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti?	X		
Sindaci			
L'emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse?	X		Il Collegio sindacale ha fatto propria la raccomandazione del codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2007 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.
Il Collegio sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima?	X		
Il Collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di <i>internal audit</i> e con il comitato per il controllo interno	X		
Il Collegio sindacale ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza dei sindaci?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo ed accompagnate da esauriente informativa?	X		In occasione della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione, intervenuta con l'assemblea dell'aprile 2005, il deposito delle candidature ha rispettato quanto previsto dal Codice vigente all'epoca, che prevedeva il deposito preventivo di almeno dieci giorni.
Rapporto con gli azionisti			
L'emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti?	X		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'assemblea - cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione - mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari.
Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare?	X		
Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale?		X	
Se sì, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze?		X	Il Consiglio di Amministrazione non ritiene opportuno, allo stato, proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze, ulteriori rispetto all'adeguamento, nello statuto, delle soglie per la presentazione delle liste per le cariche sociali da parte delle minoranze, in conformità alle valutazioni effettuate dalla Consob.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione							Comitato controllo interno		Comitato remunerazione		Comitato strategico	
Carica	Componenti *	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	**	Numero di altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Amministratori in carica												
Presidente	Giuliano Zuccoli		X		100	6					X	80
Amministratore delegato	Umberto Quadrino	X			100	2					X	100
Amministratore	Marc Boudier		X		88,89	7			X	100	X	100
Amministratore	Daniel Camus		X		100	10	X	100				
Amministratore	Giovanni De Censi		X	X (b)	77,78	4			X	100		
Amministratore	Pierre Gadonneix		X		55,56	3						
Amministratore	Gian Maria Gros-Pietro		X	X (b)	88,89	5	X	100	X	100		
Amministratore	Mario Mauri		X		100	6			X	100	X	100
Amministratore	Renato Ravanelli	(a)	X		100	3						
Amministratore	Klaus Stocker		X		100	3	X	100				
Amministratore	Ivan Strozzi		X		100	2	X	80				
Amministratore	Gerard Wolf		X		100	7						

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2007

Consiglio di Amministrazione: 9

Comitato controllo interno: 5

Comitato remunerazione: 5

Comitato strategico: 5

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di un amministratore:

1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

* La presenza dell'asterisco accanto al nominativo indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

(a) Chief Financial Officer sino all'8 novembre 2007.

(b) Amministratore in possesso di requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, e dal principio n. 3 del Codice.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cariche ricoperte dagli amministratori al 31 dicembre 2007

Amministratore	Cariche ricoperte in altre società	Società del Gruppo Tde	Società del Gruppo soci Tde
Giuliano Zuccoli	Presidente e Amministratore Delegato Aem Spa		X
	Amministratore Atel Sa		X
	Amministratore Banca Piccolo Credito Valtellinese Scpa		
	Presidente Delmi Spa		X
	Amministratore Edipower Spa	X	
Umberto Quadrino	Amministratore Delegato Transalpina di Energia Srl	X	
	Amministratore Edipower Spa	X	
Marc Boudier	Amministratore Atel Sa		X
	Presidente EDF Belgium		X
	Amministratore e Direttore Generale Delegato EDF International Sa		X
	Presidente EDF Péninsule Ibérique		X
	Membro Consiglio di Sorveglianza EnBW Ag		X
	Amministratore Motor Columbus Sa		X
Daniel Camus	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
	Membro Consiglio di Sorveglianza Dalkia		X
	Direttore Generale Delegato EDF Sa		X
	Presidente EDF Energy Plc		X
	Presidente EDF Energy Group Holdings Plc		X
	Presidente EDF Energy UK Ltd		X
	Presidente EDF International Sa		X
	Membro Consiglio di Sorveglianza EnBW Ag		X
Membro Consiglio di Sorveglianza Morphosys		X	
Giovanni De Censi	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
	Amministratore Valeo		
	Vice Presidente Credito Artigiano Spa		
	Presidente Banca Piccolo Credito Valtellinese Scpa		
Pierre Gadonneix	Presidente I.C.B.P.I. (Istituto Centrale delle Banche Popolari) Spa		
	Presidente Finanziaria Canova Spa		
	Membro del Comitato di Consultazione Banque de France		
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente e Direttore Generale EDF Sa		X
	Presidente Transalpina di Energia Srl	X	
	Presidente Atlantia Spa (già Autostrade Spa)		
Mario Mauri	Presidente Autostrade per l'Italia Spa		
	Amministratore Fiat Spa		
	Presidente Perseo Spa		
	Amministratore Seat Pagine Gialle Spa		
	Amministratore Aem Spa		X
Renato Ravanelli	Presidente Cambria Ltd		
	Amministratore Delmi Spa		X
	Amministratore Prima Industrie Spa		
Klaus Stocker	Amministratore Rcf Sa		
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
	Direttore Generale Aem Spa		X
Ivan Strozzi	Amministratore Edipower Spa	X	
	Amministratore Transalpina di Energia Srl	X	
Gerard Wolf	Amministratore Transalpina di Energia Srl		
	Membro Consiglio di Sorveglianza Dalkia		X
	Amministratore Dalkia International		X
	Direttore Generale Aggiunto EDF Sa		X
	Amministratore EDF International Sa		X
	Amministratore EDF Trading		X
	Membro Consiglio di Sorveglianza EnBW Ag		X
Amministratore Transalpina di Energia Srl	X		

CURRICULA AMMINISTRATORI

Giuliano Zuccoli

Nato a Morbegno (SO) il 12 aprile 1943.

Nel 1968 consegue la laurea in Ingegneria Elettrotecnica presso il Politecnico di Milano.

Iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Sondrio. Sposato, tre figli, vive a Milano.

Esperienze professionali

- Inizia la sua attività professionale nel gruppo siderurgico FALCK, ricoprendo responsabilità sempre maggiori fino ad assumere, nel 1990, la Direzione Generale della FALCK NASTRI, società leader nella produzione di laminati speciali.
- Nel 1985 viene anche nominato Direttore Generale della "SOCIETA' NORDELETTICA Spa SONDEL", società quotata alla Borsa Valori di Milano ed operante nel settore della produzione di energia elettrica, ove viene in seguito nominato Amministratore Delegato.
- Dal 1986 al 1994 ricopre la carica di Vice Presidente dell'Unione Nazionale delle Aziende Produttrici e Consumatrici di Energia Elettrica (UNAPACE).
- Dal 1987 al 1992 è Presidente della TRANSIDER Spa.
- Dal 1989 al 1991 è Presidente della ECOSESTO Spa.
- Dal 1991 al 1993 è Presidente della ITLA Spa.
- Nel dicembre 1996 viene chiamato alla carica di Consigliere d'Amministrazione della AEM Spa di Milano, su designazione dell'Unione Industriali della Provincia di Sondrio, ove nel giugno 1997 gli viene conferita la delega per il coordinamento e la gestione delle attività aziendali. Nel settembre 1997 viene nominato Amministratore Delegato e, dal maggio 1999, è Presidente e Consigliere delegato di AEM Spa stessa.
- Dal 1999 al 2002 è Presidente di Fastweb Spa.
- Dall'ottobre 1999 è consigliere di Amministrazione del Credito Valtellinese Spa, di cui viene nominato Vice Presidente nell'aprile 2007.
- Dal marzo 2002 al luglio 2006 è Presidente di Edipower, consorzio vincitore della gara per l'acquisizione di Eurogen, una delle Genco messe in vendita dall'Enel, mantenendo ad oggi la carica di consigliere di Amministrazione.
- Nel giugno 2002 viene nominato membro della Giunta Assolombarda.
- È Presidente di Federelettrica dal luglio del 2000.
- Dal luglio 2001 fa parte del Consiglio Generale di Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni).
- Nell'aprile 2003 viene nominato Consigliere di Amministrazione della Società Aar e Ticino Sa di Elettricità (ATEL), leader nel settore dell'energia a livello europeo, opera infatti in Svizzera, Italia, Germania e nei Paesi dell'Europa centro-orientale.
- Nell'ottobre 2003 viene riconfermato Presidente di Federelettrica (Federenergia dal gennaio 2004) e dal giugno 2005 è nominato Presidente di Federutility, federazione di Società Multiutility, creata dall'unione di Federenergia e Federgasacqua.
- Nel luglio 2005 viene nominato Presidente di DELMI Spa.
- Nel luglio 2005 viene nominato Amministratore Delegato di Transalpina di Energia Srl.
- Nell'ottobre 2005 viene nominato Presidente di Edison Spa.
- Nell'aprile 2007 viene nominato Presidente di Plurigas Spa.

Umberto Quadrino

Nato a Torino il 15 Maggio 1946.

Si è laureato in Economia presso l'Università di Torino nel 1969.

Esperienze professionali

- Dopo un'esperienza presso l'ufficio ricerche dell'Unione Industriali di Torino nel 1970 entra nella Direzione Amministrativa e Finanziaria del Gruppo Fiat.
- Nel 1976 viene nominato assistente dell'Amministratore Delegato della Fiat dr. Cesare Romiti, carica che

- mantiene fino al 1980 quando viene nominato Direttore Amministrazione e Controllo di Fiat Spa.
- A partire dall'82 ricopre incarichi direttivi presso settori industriali del Gruppo: prima in IVECO (settore veicoli industriali) come Direttore Finanza Amministrazione e Controllo e responsabile delle Attività Internazionali, dall'87 in Gilardini (settore componentistica industriale) come Amministratore Delegato.
 - Nel 1991 rientra nella capogruppo come Executive Vice President con la responsabilità di coordinare i settori non automotive del Gruppo.
 - Nel 1996 è nominato Amministratore Delegato della New Holland (settore Fiat per le macchine agricole e le costruzioni).
 - Alla fine del 2000 rientra in Fiat come Executive Vice President, Responsabile dei settori: aviazione (Fiat Avio), materiale rotabile e sistemi ferroviari (Fiat Ferroviaria), ingegneria (Fiat Engineering), componenti industria automobilistica (Magneti Marelli), prodotti metallurgici (Teksid), sistemi produttivi (Comau) e Centro Ricerche Fiat.
 - Dal settembre 2001, in seguito alla presa di controllo di Montedison da parte di Italenergia (società della quale Fiat deteneva un'importante partecipazione), viene nominato Presidente di Montedison e di Edison che successivamente vengono fuse in un'unica società.
 - Attualmente ricopre la carica di Amministratore delegato di Edison.
 - È inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Transalpina di Energia Srl.

Marc Boudier

53 anni, si è laureato in giurisprudenza presso l'università "Sciences Po Paris", allievo dell'istituto ENA (promozione 1981). È sposato ed ha 3 figli.

Esperienze professionali

- Ha cominciato la sua carriera al Ministero delle Finanze, alla Direzione "des Relations Economiques Extérieures".
- Nel 1984 è stato consigliere del Ministro dell'Industria et del Commercio, e dal 1985 al 1990 è stato consigliere del Presidente della Repubblica, François Mitterrand, per gli affari economici internazionali (relazione commerciale bilaterale e multilaterale, incontro europeo e riunione del G7, creazione della BERD...).
- Prima del suo ingresso in EDF, è stato per 9 anni in seno al gruppo VIVENDI, Direttore alla Direzione Internazionale, in carica della zona Europa Centrale et Orientale, dove ha in particolare creato, sviluppato e guidato le attività di DALKIA, attualmente filiale energia comune tra VIVENDI ENVIRONNEMENT (ora VEOLIA) ed EDF.
- Dal suo arrivo in EDF, inizio 2001, ha guidato l'attività delle filiali del Gruppo nell'Unione Europea e in Svizzera, prima di essere nominato nel febbraio 2002 Direttore per l'Europa Continentale (di cui Germania e Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale).
- Nella primavera 2005 è stato nominato Direttore Europeo e responsabile, a questo titolo, delle partecipazioni e dello sviluppo del Gruppo EDF Sa nei paesi seguenti: Germania, Italia, Belgio, Svizzera, Austria, Penisola Iberica e dei Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. In particolare è membro dei Consigli di Amministrazione di EnBW, di Estag, di Atel, di Transalpina di Energia e di Edison.

Daniel Camus

55 anni, laureato all'Institut d'Etudes Politiques de Paris, è in possesso di un Dottorato in Scienze Economiche e di un'aggregazione in Scienza della gestione.

Esperienze professionali

- Ha raggiunto EDF nel 2002 dopo 25 anni di attività nell'industria chimica e farmaceutica nel gruppo Hoechst/Aventis in Germania, negli Stati Uniti, in Canada e in Francia.
- Nei suoi tre ultimi incarichi, a seguire, Direttore Finanziario e membro del Directoire dei gruppi Roussel Uclaf Sa, Paris, Hoechst Marion Roussel AG ed Aventis Pharma AG, basato a Francfort (M) Germania e Bridgewater (N.J.) USA. Ha guidato la trasformazione delle finanze di queste società presenti a livello mondiale durante le loro successive fusioni fino a quella dei gruppi Hoechst e Rhône Poulenc in Aventis nel 1999.
- È, dal 2004, Direttore Generale delegato Finanza.

Giovanni De Censi

Nato a Berbenno in Valtellina (Sondrio) il 1 marzo 1938.

Titolo di studio: diploma di ragioniere, laurea in Scienze Politiche.

Esperienze professionali

- Assunto nel 1958 presso il Credito Valtellinese Scarl, società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Sondrio.
- Nel 1962, lasciato il Credito Valtellinese, assume la carica di Direttore presso un'agenzia di import-export che ha la rappresentanza della Demag in Italia, diventandone poi Amministratore Unico.
- Nel 1968 rientra al Credito Valtellinese e ricopre le seguenti cariche:
 - dal 1975 Vice Direttore Generale;
 - dal 1° gennaio 1981 Direttore Generale;
 - Consigliere di Amministrazione dal 7 novembre 1994;
 - dal 1° giugno 1996 Amministratore Delegato;
 - dal 26 aprile 2003 Presidente.
- Oltre alla carica di Presidente del Credito Valtellinese il dr. De Censi ricopre attualmente i seguenti incarichi in banche, società ed organismi di matrice bancaria:
 - Vice Presidente e Consigliere del Credito Artigiano Spa di Milano, (Banca appartenente al gruppo Credito Valtellinese) dal 25 maggio 1993.
 - Presidente dell'I.C.B.P.I. (Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane) dal 26 maggio 1995.
 - Presidente di Finanziaria Canova dal 7 settembre 2001.
 - Vice Presidente del Comitato Centrale della C.I.B.P. (Confédération Internationale des Banques Populaires) dal 15 settembre 2000, di cui è membro dal 1995 ed è stato Presidente dal 1997 al settembre 2000.
 - Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana dal 27 giugno 1989, membro del Comitato Esecutivo dal 24 giugno 1998 e Vice Presidente dal 12 luglio 2006.
 - Membro del Consiglio Generale del Consorzio "Patti Chiari".
 - Membro del Consiglio Regionale dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti dal 18 gennaio 2005.
 - Membro del Consiglio di Amministrazione di Edison Spa dal 28 ottobre 2005.

Pierre Gadonneix

Nato il 10 gennaio 1943 a New York, Dottore in Economia d'Impresa alla Business School dell'Università di Harvard, è ex allievo dell'Ecole Polytechnique (laureato nel 1962), oltre a essere diplomato all'Ecole Nationale Supérieure du Pétrole et des Moteur in Scienze Economiche.

Esperienze professionali

Uomo d'impresa, Pierre Gadonneix ha svolto la maggior parte della sua carriera nel settore industriale.

- Presidente e Direttore Generale di EDF dal 15 settembre 2004, Pierre Gadonneix ha avviato e guidato per il Gruppo un progetto industriale di crescita redditizia, principalmente in Europa. Sotto il suo impulso, la società anonima EDF ha rafforzato il suo risanamento finanziario ed è riuscita ad acquisire la presa di controllo congiunta con gli industriali italiani su Edison.
- Pierre Gadonneix ricopre inoltre diversi incarichi di responsabilità internazionale nel settore dell'energia. Nel 2006 è stato eletto Presidente del Consiglio Mondiale per l'Energia, che riunisce i maggiori protagonisti mondiali del settore per un periodo di tre anni dal 2007 al 2010. Dal 2004 è stato Vice Presidente per l'Europa di questa istituzione.
- Dal 1993 al 1999 è stato Presidente del Consiglio francese per l'Energia. Pierre Gadonneix è inoltre membro del Consiglio economico e sociale.
- Presidente di Gaz de France dal 1996 al 2004, Pierre Gadonneix aveva raggiunto questo gruppo nove anni prima, nel 1987, come Direttore Generale ed era stato riconfermato nella sua carica di Presidente nel 1999.
- Dal 1978 al 1987 è stato direttore delle Industrie Metallurgiche, Meccaniche ed Elettriche presso il Ministero dell'Industria e, in questo ambito, ha contribuito alla preparazione delle ristrutturazioni nel settore siderurgico francese.
- Nel 1976 è stato consigliere tecnico presso il Gabinetto del Ministro dell'Industria e della Ricerca. Era stato in precedenza Direttore presso l'Istituto per lo Sviluppo Industriale (IDI), primaria struttura francese per i fondi di investimento nelle PMI, che aveva raggiunto nel 1972 come incaricato di misio-

ne e poi come responsabile del dipartimento.

- Nel 1969 aveva creato un'impresa, la SEFI, società di servizi informatici, con un organico di circa 50 ingegneri e che ha diretto per due anni prima di cederla, nel 1972, a un grande gruppo industriale.
- Ha iniziato la sua carriera nel 1966 nel Gruppo Elf Aquitaine, in qualità di ingegnere del Servizio Informatico e in seguito alla Direzione Commerciale della società Aquitaine Organico.
- Pierre Gadonneix è stato inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di grandi gruppi, fra cui EDF (78/87), Elf-Erap (88/95), Usinor (82/87), Renault (78/87), SNCF (83/87) e France Telecom (98/03).
- Autore di una tesi di laurea ad Harvard pubblicata nel 1975, dal titolo "L'adattamento dell'industria informatica francese alla sfida americana", Pierre Gadonneix è stato anche per dieci anni (dal 1983 al 1992) Professore Incaricato presso l'Ecole Polytechnique, dove ha insegnato Economia.
- Ufficiale nell'ordine nazionale della Legion d'Onore, Commendatore dell'ordine Nazionale al Merito e dell'ordine delle Arti e delle Lettere, Pierre Gadonneix è sposato e padre di tre figli.

Gian Maria Gros-Pietro

Nato a Torino il 4 febbraio 1942, è Docente di Economia presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma, ne dirige il Dipartimento di Scienze economiche e aziendali, ed è autore di numerose pubblicazioni di argomento economico-industriale.

Esperienze professionali

- Dal Luglio 2005 è Membro del CNEL.
- Dal Dicembre 2003 è Presidente di Federtrasporto, la federazione delle imprese di trasporto aderenti a Confindustria.
- Dal 1997 al 1999 ha ricoperto la carica di Presidente dell'IRI ed è stato Presidente dell'ENI dal novembre del 1999 al maggio 2002. Tra il 1974 e il 1995 ha diretto il CERIS, il maggior istituto del CNR.
- Attualmente è Presidente di Atlantia Spa (già Autostrade Spa).

Mario Mauri

Nato a Napoli il 20 ottobre 1950.

Laureato in Economia presso l'Università Bocconi di Milano.

Esperienze professionali

- Dal 1998 al 2006: consulente del Sindaco di Milano per le privatizzazioni.
- Dal 1989 al 1993: Presidente e co-fondatore della Solofin SIM Spa con Credito Agrario Bresciano (CAB).
- Dal 1977 al 1988: inizio dell'attività professionale nel Gruppo Montedison come assistente del Presidente per incarichi speciali. Dal 1978 al 1988 Direttore Finanziario del Gruppo e dal 1986 anche Segretario Generale del Comitato di Direzione.
Dal 1986 al 1988 anche Chairman del Financial Committee di Himont Inc, società americana quotata alla Borsa di New York (NYSE). È stato inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società quotate in Italia e all'estero tra cui Fondiaria Spa, Montefibre Spa, Moplefan Spa, SELM Spa, Himont Inc.
- Dal 1990 ad oggi: Presidente e Amministratore Delegato di Cambria Ltd, società di gestione inglese autorizzata e regolamentata dall'Authority per i Mercati Finanziari del Regno Unito (F.S.A.). Il Gruppo Cambria opera dal 1990 effettuando operazioni di Private Equity in Europa e Venture Capital (biotecnologie) in Europa e negli Stati Uniti.
- Dal 2001 ad oggi: Presidente Consiglio di Amministrazione di PayperMoon Italia Srl, società di produzione televisiva (fiction e tv movie) controllata dal Gruppo Cambria.
- Dal 2002 ad oggi: Consigliere di Amministrazione di AEM Spa, membro del Comitato di remunerazione e del Comitato strategico della stessa.
- Dal 2005 ad oggi: Consigliere di Amministrazione di Edison Spa, Presidente del Comitato di remunerazione e membro del Comitato strategico della stessa.
- Dal 2005 ad oggi: Consigliere di Amministrazione di Prima Industrie Spa, società quotata alla Borsa Italiana segmento STAR. Presidente del Comitato di remunerazione della stessa.
- Dal 2006 ad oggi: Consigliere di Amministrazione di RCF Sa, società di gestione patrimoniale e "Investment Advisory" svizzera.

Renato Ravanelli

Nato a Milano nel 1965, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano.

Esperienze professionali

- Dopo un periodo trascorso presso istituti universitari, dove ha svolto studi e ricerche in particolare nel settore dei servizi di pubblica utilità, ha lavorato per quattro anni in uffici studi di istituzioni finanziarie, dapprima come macroeconomista, poi come analista dei settori industriali.
- Nel 1996 entra in AEM, dove assume la responsabilità dell'Ufficio Studi. Diviene poi responsabile Pianificazione strategica di Gruppo e successivamente Chief Financial Officer. Ha ricoperto inoltre, nel gruppo AEM, le cariche di Direttore Generale e Amministratore Delegato di AEM Trading Srl.
- Nel 2005 viene nominato Group Chief Financial Officer di Edison Spa, incarico che mantiene fino a novembre 2007.
- Attualmente è Direttore Generale del gruppo A2A e ricopre, tra l'altro, i seguenti incarichi:
 - Consigliere di Amministrazione di Edison Spa.
 - Consigliere di Amministrazione di Transalpina di Energia Srl.
 - Consigliere di Amministrazione di Edipower Spa.
 - Consigliere di Amministrazione di Delmi Spa.
 - Presidente di AEM Energia Spa.

Klaus Stocker

Nato ad Aldino (BZ) il 24 aprile 1949. Coniugato, ha tre figli.

Maturità classica.

Esperienze professionali

- 1967-1968 impiegato presso la SAD - Società Automobilistica Dolomiti - Bolzano;
- 1969-1975 impiegato presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione della Provincia Autonoma di Bolzano;
- 1976 ad oggi: attività in conto proprio in una società elaborazione dati nel settore della consulenza del lavoro ed elaborazione buste paga;
- 1985 -1990 Vicesindaco del Comune di Aldino (BZ);
- 1989 -1999 membro del Consiglio di Amministrazione della Banca "Credito Fondiario Trentino Alto Adige" con sede in Trento;
- 1992 a tutt'oggi Presidente dell'Associazione Cacciatori della Provincia di Bolzano;
- 2000 - 2003 membro del Consiglio di Amministrazione della RTC - Rail Traction Company Spa - Roma;
- 1999 - 2002 membro del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa - Bolzano;
- 2002 a tutt'oggi Presidente del Consiglio di Amministrazione della SEL Spa - Bolzano;
- 2002 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della SELGAS Spa - Bolzano;
- 2003 a tutt'oggi Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Teleriscaldamento Chiusa Srl" - Chiusa;
- 2004 a tutt'oggi Amministratore Unico della Ecotherm Srl - Bolzano;
- 2005 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Energas Sudgas Srl - Ora (BZ);
- 2005 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della SELTRADE Spa - Bolzano;
- 2005 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della Delmi Spa - Milano;
- 2005 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della Transalpina di Energia Srl - Milano;
- 2006 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della SELEDISON Spa - Castelfello;
- 2006 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della SELEDISON NET Srl - Castelfello;
- 2006 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della CENTRALE ELETTRICA MOSO Soc. Consortile arl - Moso in Passiria;
- 2006 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della CENTRALE ELETTRICA WINN-BACH Soc. Consortile arl;
- 2007 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della ENERGIA SENALES Srl - Senales;
- 2007 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della PUNI ENERGIA Srl - Malles in Venosta;

- 2007 a tutt'oggi membro del Consiglio di Amministrazione della I.I.T. BOLZANO Scarl - Bolzano;
- 2008 a tutt'oggi Presidente del Consiglio di Amministrazione della BIOGAS WIPPTAL Srl.

Ivan Strozzi

Nato a Reggio Emilia il 15/06/1946.

- Laurea in Chimica Industriale presso la Facoltà di Chimica Industriale di Bologna, Anno Accademico 1971-1972, con tesi sul tema: "Inquinamento delle acque - biodegradabilità dei tensioattivi anionici" (relatore: Prof. Caglioti);
- Diploma del Corso "Depurazione delle acque civili", Politecnico di Milano - 1976;
- Attestato di frequenza del Corso "Smaltimento rifiuti solidi urbani" CISPEL - 1981.

Esperienze professionali

- 1972 Chimico presso il Servizio di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale del Consorzio Sanitario Intercomunale di Reggio Emilia;
 - 1976 Responsabile del Settore "Igiene Ambientale" del Consorzio Sanitario Intercomunale di Reggio Emilia;
 - 1980 Direttore Tecnico dell'Azienda Municipalizzata Servizi Città di Reggio Emilia;
 - 1984 Presidente operativo della Società ECO EMILIA ROMAGNA - Gruppo Ecolega;
 - 1987 Amministratore Delegato della Società EMMECI Spa;
 - 1992 Direttore Commerciale della Società a capitale pubblico LOMBARDIA RISORSE Spa di cui è dal 1993 anche Direttore dell'Area Servizi Ambientali ed Energetici;
- Durante lo svolgimento di tale funzione ha avuto anche altri incarichi tra cui:
- Presidente operativo del Consorzio Augusta-Priolo-Gela Ambiente;
 - 1995 Direttore Generale della Azienda Municipalizzata Igiene Ambientale della città di Torino;
 - 1997 Direttore Generale dell'Azienda Speciale della città di Padova;
 - 2000 Amministratore Delegato Azienda Multiservizi Igiene Ambientale - Torino (vedi 1995) e dal 2001 anche Direttore Generale;
 - Dal 01.09.2006 Amministratore Delegato Enia Spa.
 - Membro effettivo del Comitato Direttivo Delmi Spa.
 - Consigliere di Amministrazione di Transalpina di Energia Srl e di Edison Spa.

Gerard Wolf

51 anni, si è laureato all'INA e all'Institut d'Etudes Politiques de Paris ed è ingegnere agronomo.

Esperienze professionali

- Da marzo 2006, è Direttore Generale aggiunto responsabile di "Filiales et développement à l'international" del Gruppo EDF e, a questo titolo, ha in particolare guidato la squadra responsabile dell'operazione di presa di controllo su Edison.
- Da novembre 2004, è direttore "Développement Groupe et Grands Projets" del Gruppo EDF e, a questo titolo, ha in particolare guidato la squadra responsabile dell'operazione di presa di controllo su Edison.
- Entrato in EDF nel 1998, dopo aver esercitato diverse funzioni nella società: direttore di gabinetto del Presidente fino a marzo 2001, poi direttore del Coordinamento del Gruppo (2001-2002) e direttore dei Mestieri del Gruppo (2003-2004).
- Prima di entrare in EDF, Gérard Wolf è stato vice-direttore in carica dei servizi di emergenza e dei pompieri al Ministero dell'Interno da 1996 a 1998.
- Ha occupato prima, tra 1986 e 1996, diverse cariche nel corpo prefettoriale dei dipartimenti del Gard, delle Hautes Pyrénées e della Saône et Loire. Contemporaneamente a queste cariche è stato consigliere tecnico e poi direttore di gabinetto del Segretario di Stato per la Difesa dal 1988 al 1990. Era responsabile in particolare delle relazioni con le industrie del settore della difesa.
- Ha creato la delegazione per le ristrutturazioni del Ministero della difesa nel 1991 e 1992, alla richiesta del Ministro della Difesa Pierre Joxe. Dal 1994 al 1996 è stato membro di diverse squadre in carica della questione della Nouvelle-Calédonie, a Parigi ed a Nouméa, in particolare presso Edgard Pisani. Parla quattro lingue ed è responsabile di diverse associazioni sportive.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Estratto dello Statuto

Art. 14 - Consiglio di Amministrazione

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da 12 (dodici) componenti ovvero, nel caso in cui siano presentate e votate una o più liste di minoranza ai sensi dell'art. 147-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, secondo la procedura di seguito indicata, da 13 (tredici) componenti, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 21. Gli amministratori durano in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi, salvo che l'assemblea non stabilisca una minore durata per il Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina dello stesso, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.
2. Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia. Almeno 2 (due) di essi (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile) devono essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.
3. Gli amministratori non sono tenuti all'osservanza del divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile, salvo diversa deliberazione dell'assemblea.
4. La nomina del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto nei commi 16 e seguenti del presente articolo, avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore a 12 (dodici). Tuttavia, la lista presentata dal socio o dai soci che, anche congiuntamente, detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società contiene un numero di candidati pari a 12 (dodici), di cui almeno 2 (due) (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile) devono essere in possesso anche dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.
5. Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria pari a quella massima determinata ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari.
6. Ogni socio così come i soci che risultino collegati, anche indirettamente, tra di loro ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'art. 148, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, in tema di Collegio sindacale potranno presentare, concorrere a presentare e votare, anche attraverso interposta persona o fiduciari, una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Nel caso di violazione di tale disposizione si terrà conto solo dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore della lista presentata o votata da parte di uno o più soggetti legittimati alla presentazione e votazione di un'unica lista che abbia ottenuto la percentuale più alta di adesioni o voti, in entrambi i casi in termini di capitale sociale, mentre non si terrà conto dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore di altre liste. In ogni caso non potranno presentare, né concorrere a presentare né votare una lista diversa da quella presentata o votata dall'azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società (secondo la nozione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile) i seguenti soggetti: (a) i soggetti che detengono una partecipazione almeno pari alla metà del capitale sociale di tale azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società, (b) i soci dei soggetti indicati alla precedente lettera (a) e (c) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con, i soggetti o soci indicati alle precedenti lettere (a) e (b) (secondo la suddetta nozione di controllo).
7. Non possono essere iscritti nelle liste, e se eletti amministratori decadono dalla carica, coloro che non siano in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile e dal presente articolo o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza.
8. Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni di calendario

prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del diritto di voto per il numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste i soci devono contestualmente depositare presso la sede sociale le certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alla normativa applicabile.

9. Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine sopra indicato, sono depositate presso la sede sociale (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con questi ultimi anche ai sensi del precedente comma 6, (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come consiglieri indipendenti ai sensi della normativa applicabile, nonché (iv) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.
10. Le liste ovvero le singole candidature per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono saranno considerate come non presentate.
11. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista nel suo complesso e dunque automaticamente tutti i candidati nella stessa indicati secondo l'ordine ivi previsto, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni.
12. Alla elezione degli amministratori si procede come segue:
 - (a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea, fermo restando quanto previsto al successivo comma 14) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella medesima lista, 12 (dodici) amministratori;
 - (b) dalla lista che, tra le altre liste diverse da quella di cui alla lettera (a) che precede, ha ottenuto il maggior numero di voti e sia stata presentata e votata da soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto 1 (uno) amministratore, indicato come primo in ordine numerico progressivo tra i candidati della medesima lista.
13. Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo tali liste, fermo restando che la lista di maggioranza per risultare eletta dovrà ottenere la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea) e fermo restando quanto previsto al successivo comma 14. La medesima regola del ballottaggio si applicherà nel caso di parità di voti tra due o più liste previste dalla lettera (b) del comma 12 che precede; in tal caso, tuttavia, saranno esclusi dal computo gli astenuti. Pertanto, in tale ultimo caso, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, ed è eletto dalla lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, escludendo dal computo gli astenuti, il restante amministratore nella persona del candidato indicato come primo in ordine numerico progressivo tra i candidati della medesima lista.
14. Resta inteso che in prima convocazione (anche nel caso di eventuali votazioni di ballottaggio) occorrerà per la lista di maggioranza altresì il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società; nel caso in cui, in prima convocazione, la lista prevista dalla lettera (a) del comma 12 che precede non ottenga il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società, non risulterà eletto in tale prima convocazione nessun amministratore, neppure quello da trarre dalle liste di minoranza.
15. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea) nonché in prima convocazione il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario, risultano eletti amministratori tutti i 12 (dodici) candidati elencati in tale lista.
16. Nel caso non venga presentata alcuna lista ai sensi dell'art. 147-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998,

come successivamente modificato, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea), restando peraltro inteso che in prima convocazione occorrerà altresì il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società, e il Consiglio di Amministrazione sarà composto dai 12 (dodici) amministratori votati dall'assemblea.

17. Le disposizioni che precedono non si applicheranno per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.
18. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo quanto di seguito previsto.
19. Nel caso in cui l'amministratore cessato sia quello tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede, e purché la maggioranza degli amministratori sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista dell'amministratore cessato. Qualora per qualsiasi ragione non vi siano nominativi disponibili ed eleggibili e nel caso in cui l'amministratore cessato sia quello tratto dalla lista prevista dalla lettera (a) del comma 12 che precede, il Consiglio di Amministrazione nominerà il sostituto o i sostituti per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. senza vincoli nella scelta.
20. Qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine degli amministratori necessarie per l'integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cessazione, si procede secondo le statuizioni che seguono.
21. Nel caso occorra procedere alla sostituzione dell'amministratore tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede, sono proposti per la carica esclusivamente i candidati (non eletti) elencati in tale lista e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di nominativi da proporre ai sensi di quanto sopra previsto, verrà data facoltà esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni di cui al precedente comma 5 e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente (anche ai sensi della prima e/o terza frase di cui al precedente comma 6), con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii) di presentare candidature per l'elezione del sostituto dell'amministratore cessato tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede; il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non trovino applicazione, non verrà eletto alcun sostituto al posto del cessato amministratore tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede e il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione verrà ridotto a 12 (dodici).
22. Nel caso occorra procedere alla sostituzione degli amministratori tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, ovvero nominati dall'assemblea in caso di presentazione di una sola lista o di mancata presentazione di alcuna lista, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea), restando peraltro inteso che in prima convocazione occorrerà altresì il voto favorevole di almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società.
23. Possono essere proposti candidati ai sensi dei precedenti commi 21 e 22 esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 9.
24. Gli amministratori nominati dall'assemblea in sostituzione dei membri cessati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
25. Qualora per qualsiasi causa venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, si intende cessato l'intero Consiglio di Amministrazione e l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica.

COLLEGIO SINDACALE

Struttura del Collegio sindacale

Carica	Componenti *	Indipendente dal Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi **
Presidente	Sergio Pivato	X	100	2
Sindaco effettivo	Salvatore Spiniello	X	75	4
SSindaco effettivo	Ferdinando Superti Furga	X	87,50	3

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 8

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di un sindaco:

1% delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

* La presenza dell'asterisco accanto al nominativo indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato alla presente relazione gli incarichi sono indicati per esteso.

Cariche ricoperte dai sindaci al 31 dicembre 2007, in altre società quotate

Sergio Pivato	Presidente Collegio sindacale	UBI BANCA Scpa
	Presidente Collegio sindacale	Reno De Medici Spa
Salvatore Spiniello	Amministratore	Fondiarìa Sai Assicurazioni Spa
	Amministratore	Immobiliare Lombarda Spa
	Sindaco effettivo	Telecom Italia Spa
	Sindaco effettivo	Telecom Italia Media Spa
Ferdinando Superti Furga	Presidente Collegio sindacale	Arnoldo Mondadori Editore Spa
	Amministratore	Parmalat Spa
	Sindaco effettivo	Telecom Italia Spa

CURRICULA SINDACI

Sergio Pivato

Nato a Milano il 13.11.1945. Cittadinanza italiana, coniugato, tre figli.
Studio Professionale in Milano, Via Borgonuovo n. 4, 20121 Milano.

Esperienze professionali

- Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese nell'Università Bocconi di Milano.
- Direttore Centro SPACE, Centro Europeo per gli Studi sulla Protezione Aziendale, della Bocconi dal 1990.
- Dottore Commercialista dal 1977.
- Revisore Contabile dal 1984.
- Ricopre cariche sociali in: Edison, UBI Banca, RenodeMedici, Padana Assicurazioni, Clessidra SGR, Cassa di Risparmio di San Miniato.
- Consulente di grandi e medie aziende e perito del Tribunale.

Salvatore Spiniello

Nato a Siracusa il 26.4.1951. Residente in Milano, via Corridoni n. 45. Coniugato, due figli.
Maturità classica conseguita nell'anno 1970.

Laureato in Economia Aziendale, nell'anno accademico 1974/75, presso la "Università Commerciale Luigi Bocconi" con una tesi in "Marketing bancario".

Esperienze professionali

- Iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano dall'8.3.1977.
- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili - G.U. n. 31-bis del 21.4.95
- Commercialista, consulente di molti Gruppi societari, tutti quotati in Borsa.
- Ricopre, attualmente, diverse cariche societarie, tra le altre, nelle seguenti società:
 - Fondiaria Sai Spa - Consigliere di Amministrazione;
 - Sasa Assicurazioni Spa - Consigliere di Amministrazione;
 - PROMAC Spa - Sindaco effettivo;
 - Unicredit Banca per la Casa Spa - Presidente Collegio sindacale;
 - Immobiliare Lombarda Spa - Consigliere di Amministrazione;
 - Telecom Italia Spa - Sindaco effettivo;
 - Telecom Italia Media Spa - Sindaco effettivo;
 - Edison Spa - Sindaco effettivo;
 - Unicredit Banca Spa - Sindaco effettivo;
 - Emittenti Titoli Spa - Presidente Collegio sindacale;
 - Grandi Lavori Fincosit Spa - Presidente Collegio sindacale.

Ferdinando Superti Furga

Nasce a Milano il 20 gennaio 1932, si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi di Milano con i pieni voti assoluti. Professore Ordinario nell'Università di Pavia, dal 1° novembre 2007 ha cessato l'attività universitaria poichè è iniziato il periodo pensionistico. Dottore Commercialista in Milano, con studio in Via Santa Sofia n. 27.

Attività scientifica

- Nel 1956 vince la borsa di studio "Bonaldo Stringher" bandita dalla Banca d'Italia per un soggiorno di perfezionamento all'estero, quindi si iscrive alla Columbia University di New York USA ove frequenta la "Graduate School of Business".
- Tornato in Italia, inizia l'attività accademica prima come assistente nell'Università di Parma, e quindi dopo l'abilitazione alla libera docenza, come professore incaricato nell'Università Bocconi di Milano e nell'Università di Pavia.
- Nel 1973 vince il concorso a cattedra ed è chiamato dall'Università di Pavia ove tuttora insegna come professore ordinario di Ragioneria generale ed applicata.

- È autore di un centinaio di pubblicazioni tra le quali si ricordano:
 - Le fluttuazioni di breve periodo nell'economia delle imprese - Giuffrè - Milano 1964;
 - Il fabbisogno finanziario nelle imprese industriali - Giuffrè Milano 1968;
 - Osservazioni sulla logica operativa dei sistemi aziendali integrati - Giuffrè - Milano 1971;
 - Proposizioni per una teoria positiva del sistema d'impresa. Teleologia e logica operativa - Giuffrè - Milano 1975;
 - La valutazione delle aziende industriali caratterizzate da ingenti investimenti in impianti - Gijes - Pavia 1983;
 - Le valutazioni di bilancio - Isedi - Milano 1986 u.e.;
 - Reddito e capitale nel bilancio di esercizio - Giuffrè - Milano 1991;
 - La nota integrativa in Aa. Vv, Il bilancio degli Enti Creditizi - Edibank - Milano 1993.
 - Il bilancio di esercizio italiano secondo la normativa europea - Giuffrè - Milano 2004.
- È stato nominato dal Ministero di Grazia e Giustizia membro della commissione per lo studio e l'attuazione delle direttive CEE in materia di diritto delle società (II°, III°, IV°, VI°, VII° e VIII° Direttiva).
- È stato nominato membro, su nomina del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, della rappresentanza italiana nel comitato C.E.E. per il IV° Programma Quadro di ricerca e sviluppo dell'Unione Europea. Programma specifico "Valorizzazione dei Risultati".
- È membro della Accademia Italiana di Economia Aziendale e della European Accounting Association.

Esperienze professionali

- È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano al n. 396, all'albo dei Periti del Tribunale di Milano al n. 5657, nel Registro dei Revisori Contabili al n. 56549 come da D.M. del 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 31 bis 4 serie speciale del 21 aprile 1995.
- In particolare è stato:
 - Consigliere Delegato della Luigi Furga e C. Spa;
 - Presidente del Consiglio di Amministrazione della Resem Spa (gruppo Montedison);
 - Presidente del Consiglio di Amministrazione della Ausind Spa (gruppo Montedison);
 - Presidente del Collegio sindacale della Himont Spa;
 - Presidente del Collegio sindacale della Edison Spa;
 - Commissario della Fondazione Cariplo.
- Ha ricevuto numerosi incarichi dall'autorità giudiziaria civile e penale. Incarichi di particolare rilievo, delicatezza e complessità sono stati conferiti dai Tribunali di Ancona, Forlì, Mantova, Milano, Monza, Padova, Pavia, Piacenza, Palermo, Pordenone, Reggio Calabria, Torino, Verona, Viterbo.
- Svolge attività di consulenza di varia natura nell'area societaria e di bilancio in particolare nelle valutazioni di aziende. È consulente di ufficio o di parte in alcune procedure giudiziarie.
- Ricopre cariche nelle seguenti società quotate:
 - Arnoldo Mondadori Editore Spa - Presidente Collegio sindacale;
 - Edison Spa - Sindaco effettivo;
 - Parmalat Spa - Amministratore indipendente;
 - Telecom Italia Spa - Sindaco Effettivo;
- Ricopre la carica di amministratore o di sindaco nelle seguenti altre società italiane:
 - A.S.G. Scarl - Presidente del Collegio sindacale;
 - Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo Spa - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - Binda Spa in liq. - Presidente del Collegio sindacale;
 - Fininvest Spa - Presidente del Collegio sindacale;
 - Giuseppe Citterio Srl - Amministratore indipendente;
 - IMMIT Spa - Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione;
 - Molmed Spa - Amministratore indipendente;
 - Publitalia '80 Spa - Presidente del Collegio sindacale;
 - Snamprogetti Spa - Presidente del Collegio sindacale;
 - Luisa Spagnoli Spa - Amministratore indipendente;
 - Spa.im Srl (Gruppo Luisa Spagnoli) - Amministratore indipendente;
 - Spa.ma Srl (Gruppo Luisa Spagnoli) - Amministratore indipendente;
 - Spa.pi Srl (Gruppo Luisa Spagnoli) - Amministratore indipendente;

COLLEGIO SINDACALE

Estratto dello Statuto

Art. 22 - Collegio sindacale

1. Il Collegio sindacale è composto di 3 (tre) membri effettivi e di 3 (tre) supplenti, nominati secondo la procedura indicata nei commi seguenti, atta a riservare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.
2. La nomina del Collegio sindacale, salvo quanto previsto nei commi 16 e seguenti del presente articolo, avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono indicati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista è composta da due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista contiene un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere e dovrà contenere uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di sindaco supplente.
3. Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli azionisti che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria richiesta per la presentazione delle liste di candidati alla carica di amministratore, ferme eventuali riduzioni di tale percentuale ai sensi di leggi o regolamenti applicabili anche ai sensi del successivo comma 8.
4. Ogni socio così come i soci che risultino collegati, anche indirettamente, tra di loro ai sensi delle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob in attuazione dell'art. 148, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, come successivamente modificato, potranno presentare, concorrere a presentare e votare, anche attraverso interposta persona o fiduciari, una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Nel caso di violazione di tale disposizione si terrà conto solo dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore della lista presentata o votata da parte di uno o più soggetti legittimati alla presentazione e votazione di un'unica lista che abbia ottenuto la percentuale più alta di adesioni o voti, in entrambi i casi in termini di capitale sociale, mentre non si terrà conto dell'appoggio, delle adesioni e dei voti espressi a favore di altre liste. In ogni caso non potranno presentare, né concorrere a presentare né votare una lista diversa da quella presentata o votata dall'azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società (secondo la nozione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile) i seguenti soggetti: (a) i soggetti che detengono una partecipazione almeno pari alla metà del capitale sociale di tale azionista che detiene una partecipazione di controllo nella Società, (b) i soci dei soggetti indicati alla precedente lettera (a) e (c) altre società o enti controllanti, controllati da, o sotto il comune controllo con, i soggetti o soci indicati alle precedenti lettere (a) e (b) (secondo la suddetta nozione di controllo).
5. Non possono essere iscritti nelle liste, e se eletti sindaci decadono dalla carica, coloro che ricoprono già il numero massimo di incarichi di componente di un organo di amministrazione o controllo determinato ai sensi della normativa applicabile, ovvero che non siano in possesso dei requisiti di indipendenza, professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa applicabile e dal presente articolo o per i quali ai sensi di legge o di regolamento ricorrano cause di ineleggibilità o di decadenza. I sindaci uscenti sono rieleggibili.
6. Fermo il caso di applicazione di un diverso termine di legge o regolamento applicabile, le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti che le presentano (anche per delega ad uno di essi), devono essere depositate presso la sede della Società almeno 15 (quindici) giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Al fine di comprovare la titolarità del diritto di voto per il numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste i soci devono contestualmente depositare presso la sede sociale le certificazioni emesse dagli intermediari autorizzati, in conformità alla normativa applicabile.
7. Unitamente a ciascuna lista, entro il medesimo termine sopra indicato, sono depositate presso la sede sociale (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza re-

lativa nel capitale della Società attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretti, con questi ultimi anche ai sensi del precedente comma 4, (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché (iv) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità, di ineleggibilità o di decadenza, anche ai sensi del precedente comma 5, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo statuto per la carica.

8. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al precedente comma 6 non sia stata depositata alcuna lista, ovvero sia stata depositata una sola lista, ovvero ancora siano state depositate solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi della prima e/o terza frase del precedente comma 4, il termine per la presentazione delle liste di cui al comma 6 che precede sarà esteso di ulteriori 5 (cinque) giorni e la percentuale di cui al comma 3 che precede sarà ridotta alla metà.
9. I candidati iscritti nelle liste devono essere in possesso dei seguenti requisiti professionali:
 - almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno 1 (uno) dei candidati alla carica di sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni;
 - gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel precedente paragrafo, devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio ininterrotto nell'esercizio di:
 - compiti direttivi nei settori di amministrazione, finanza e controllo presso società per azioni quotate in borsa;
 - attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche afferenti il settore dell'energia;
 - funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nel settore dell'energia.
10. Le liste ovvero le singole candidature per la presentazione delle quali non siano state osservate tutte le disposizioni che precedono saranno considerate come non presentate.
11. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista nel suo complesso e dunque automaticamente tutti i candidati nella stessa indicati secondo l'ordine ivi previsto, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni.
12. Alla elezione dei sindaci si procede come segue:
 - (a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, 2 (due) membri effettivi e 2 (due) supplenti;
 - (b) dalla lista che, tra le altre liste diverse da quella di cui alla lettera (a) che precede, ha ottenuto il maggior numero di voti e sia stata presentata e votata da soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista - 1 (un) membro effettivo e 1 (un) membro supplente.
13. Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'assemblea, mettendo ai voti solo tali liste, fermo restando che la lista di maggioranza per risultare eletta dovrà ottenere la maggioranza assoluta dei voti (e quindi il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea). La medesima regola del ballottaggio si applicherà nel caso di parità di voti tra due o più liste previste dalla lettera (b) del comma 12 che precede; in tal caso, tuttavia, saranno esclusi dal computo gli astenuti. Pertanto, in tale ultimo caso, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti gli azionisti presenti in assemblea, e sono eletti dalla lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti, escludendo dal computo gli astenuti, un sindaco effettivo e un sindaco supplente.
14. La presidenza del Collegio sindacale spetta al membro effettivo tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede.
15. Ove vengano meno i requisiti richiesti dalla normativa o dallo statuto, il sindaco decade dalla carica.
16. Le disposizioni che precedono non si applicheranno per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio sindacale.

17. Nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo eletto dalla lista prevista dalla lettera (b) di cui al comma 12 che precede, subentra (anche con funzioni di Presidente del Collegio sindacale), fino alla successiva assemblea, il sindaco supplente tratto dalla medesima lista cui apparteneva il sindaco cessato o, in mancanza, i candidati alla carica di sindaco effettivo (o, in subordine, a sindaco supplente) non eletti indicati in tale lista secondo l'ordine progressivo in cui sono indicati nella stessa ovvero, in subordine, i candidati indicati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione. L'assemblea dovrà provvedere all'integrazione del Collegio sindacale e, nell'ipotesi di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, di un sindaco effettivo o supplente eletto dalla lista prevista dalla lettera (b) di cui al comma 12 che precede, saranno proposti per la carica di sindaco effettivo o supplente, secondo l'ordine numerico progressivo di presentazione, rispettivamente i candidati a sindaco effettivo o a sindaco supplente elencati nelle corrispondenti sezioni della lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede o, in mancanza, quelli indicati nell'altra sezione della medesima lista ovvero, in mancanza, i candidati indicati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, e risulta eletto chi di loro ottiene il maggior numero di voti favorevoli. In mancanza di nominativi da proporre ai sensi di quanto sopra previsto, verrà data facoltà esclusivamente ai soci che, da soli od insieme ad altri azionisti, rappresentino complessivamente almeno la percentuale di azioni di cui al precedente comma 3 e che siano diversi (i) dai soci che a suo tempo hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, (ii) dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa nel capitale della Società e (iii) dai soci che siano collegati in qualsiasi modo, anche indirettamente (anche ai sensi della prima e/o terza frase di cui al precedente comma 4), con uno o più dei soci di cui ai precedenti punti (i) e (ii) di presentare candidature per l'elezione del sostituto del sindaco cessato tratto dalla lista prevista dalla lettera (b) del comma 12 che precede; il sostituto potrà essere scelto esclusivamente tra i candidati presentati dai soci di minoranza ai sensi di quanto sopra previsto e risulterà eletto il candidato tra questi che abbia ottenuto il maggior numero di voti favorevoli. Il nuovo sindaco effettivo di minoranza eletto assumerà la carica di Presidente del Collegio sindacale. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Possono essere proposti candidati esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 7.
18. Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare uno dei sindaci di maggioranza, subentra, fino alla successiva assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In tal caso si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Possono essere proposti candidati esclusivamente coloro i quali abbiano reso disponibili o aggiornato, entro la data dell'assemblea, i documenti e le attestazioni di cui al precedente comma 7.
19. Nel caso di presentazione di un'unica lista ovvero nel caso non venga presentata alcuna lista si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Si applica altresì l'ultimo paragrafo del comma 17. In tal caso, qualora l'assemblea debba provvedere ai sensi di legge alla nomina di sindaci effettivi e/o supplenti o del Presidente necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale a seguito di cessazione, si applicano le disposizioni del codice civile e l'assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti (e quindi con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea). Si applica altresì l'ultimo paragrafo del comma 17.
20. Il Collegio sindacale deve riunirsi almeno ogni 90 (novanta) giorni.
21. È ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio sindacale si tengano per teleconferenza o videoconferenza a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e siano in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi tali requisiti, l'adunanza del Collegio sindacale si considererà tenuta nel luogo in cui si trova colui che presiede la riunione e colui che ne redige il verbale.

ASSEMBLEA

Estratto dello Statuto

Art. 9 – Convocazione

1. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti è convocata dal Consiglio di Amministrazione.
2. L'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o su uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Il Corriere della Sera.
3. L'assemblea ha luogo in Italia, anche fuori dal Comune dove si trova la sede sociale.
4. Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e, nel caso di assemblea straordinaria, terza convocazione qualora alle precedenti non intervenga la parte di capitale richiesta per deliberare; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda e/o terza convocazione deve essere convocata entro 30 (trenta) giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine per la pubblicazione dell'avviso a 8 (otto) giorni. Non sono consentite convocazioni ulteriori alla seconda per quanto riguarda l'assemblea ordinaria e alla terza per quanto riguarda l'assemblea straordinaria.

Art. 10 - Intervento e rappresentanza in assemblea

1. Possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto legittimati dalla attestazione, ottenuta dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da almeno 2 (due) giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile.
2. Per la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Art. 11 - Costituzione dell'assemblea e validità delle deliberazioni

1. L'assemblea ordinaria degli azionisti in prima e seconda convocazione delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale rappresentato in assemblea e almeno la metà del capitale sociale ordinario della Società fatta eccezione per: (i) l'assemblea ordinaria di seconda convocazione avente ad oggetto l'approvazione del bilancio annuale, la nomina e la revoca delle cariche sociali che è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci partecipanti e delibera col voto favorevole di più della metà del capitale rappresentato in assemblea, (ii) quanto previsto dall'art. 14 del presente statuto con riferimento alla nomina degli amministratori e (iii) quanto previsto dall'art. 22 del presente statuto con riferimento alla nomina dei sindaci.
2. L'assemblea straordinaria degli azionisti è validamente costituita in prima, seconda e terza convocazione con la partecipazione di tanti azionisti che rappresentano più della metà del capitale sociale ordinario della Società e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.
3. Sono fatte salve le disposizioni di legge che richiedono quorum più elevati.

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Stampa
Grafiche Mariano, Mariano Comense

Milano, marzo 2008

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.



Edison Spa

Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Soc. euro 5.291.664.500,00, i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754

EDISON SPA
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
T 02 6222.1
www.edison.it

